

13



Un cantiere  
per le  
autonomie

16



Ricordare:  
impegno quotidiano  
contro chi nega

20



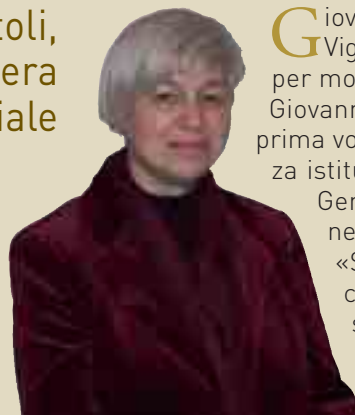
Piano per  
la sicurezza  
stradale

## Bilancio 2007 Un anno di svolta

# La Provincia *di Modena*



## Giovanna Guaitoli, nuova consigliera provinciale



Giovanna Guaitoli, è subentrata in Consiglio Provinciale Lorella Vignali, consigliera Ds, che ha rassegnato le proprie dimissioni per motivi di lavoro.

Giovanna Guaitoli, ha 60 anni, sposata, due figli, candidata per la prima volta nel 2004 alle elezioni provinciali, alla sua prima esperienza istituzionale, è presidente della cooperativa Libera Associazione Genitori (Lag) di Vignola in cui lavora da vent'anni e che opera nel campo delle dipendenze e delle politiche giovanili e familiari. «Sono molto curiosa di far questa esperienza – dichiara la neo consigliera – perché lavorare concretamente sui temi sociali è sempre stato il mio modo di fare politica. Sono molto contenta di poterlo fare da adesso anche in Consiglio, occupandomi dei temi che mi appassionano di più».

## La ministra del Niger a Modena per i diritti delle donne



La lotta per i diritti delle donne in Africa è la lotta per i diritti delle donne di tutto il mondo - ha detto la ministra per la promozione della donna e del bambino del Niger Ousmane Zeinabou Moulaye che ha incontrato le autorità cittadine e ha visitato la Casa delle Culture di Modena. La ministra ha ricordato le importanti battaglie civili e politiche che le donne stanno portando avanti nel suo paese e i risultati sin qui raggiunti (quasi 700 sono le donne che ricoprono alte cariche politiche a livello comunale). Tutto ciò anche grazie alle quote "rosa" nelle liste elettorali che dal 10% stanno passando ora al 25%. L'assessore alle Pari Opportunità della Provincia di Modena Palma Costi ha sottolineato che, pur nelle differenze abbiamo in fondo culture molto simili, anche se in campi diversi entrambi i nostri paesi hanno bisogno d'investire molto nelle donne se vogliono un futuro migliore.

## Conferenza delle Elette

Si è riunita lunedì 5 febbraio la Seconda Assemblea plenaria della Conferenza provinciale delle Elette e delle Amministratrici della provincia di Modena. In conclusione dei suoi lavori la Conferenza delle elette ha approvato

l'ordine del giorno "Norme antidiscriminatorie negli Statuti degli enti locali modenesi" da sottoporre all'approvazione di tutte le assemblee elettive con lo scopo di modificare gli Statuti degli Enti Locali in cui si chiede che "vengano inseriti nello Statuto della Provincia di Modena, dei Comuni della stessa provincia e delle Unioni comunali provvedimenti specifici antidiscriminatori che facciano riferimento al perseguimento di una rappresentanza paritaria dei sessi, e comunque non inferiore ad un terzo per ciascun sesso".

## Modena in cifre Edizione 2006

Il Servizio statistico della Provincia di Modena mette in distribuzione la pubblicazione "Modena in cifre - Edizione 2006", a cura di Patrizia Benassi, Giuseppe Sandro Dima, Alessandra Lisotti, Massimiliano Vigarani. Con una veste grafica gradevole e di facile lettura la pubblicazione offre ai cittadini le principali cifre che connotano i diversi settori di attività del nostro territorio: i lettori possono comprendere con il supporto di dati statistici ed analitici le caratteristiche istituzionali, socio-economiche, ambientali della provincia di Modena e riconoscere le tendenze future.

La diffusione di questo rapporto è assicurata dalla sua traduzione in lingua inglese e sotto forma di editoria elettronica nel sito Internet della Provincia di Modena <http://www.modenastatistiche.it>

La pubblicazione "Modena in cifre" può essere richiesta gratuitamente al Servizio Statistico Osservatorio

Economico e Sociale della Provincia di Modena, tel. 059.209336 o 059.209337 o inviando una email a [statistica@provincia.modena.it](mailto:statistica@provincia.modena.it)

## Gusto Balsamico

Si chiamerà "Gusto Balsamico - Rassegna degli aceti dal mondo e dell'agrodolce", la grande manifestazione dei prodotti agroalimentari di qualità e si terrà a Modena dal 5 all'8 ottobre 2007 presso ModenaFiere oltre che sul territorio cittadino e provinciale. Sarà incentrata sull'aceto balsamico tradizionale di Modena (protagonista della rassegna e universalmente riconosciuto come eccellenza gastronomica), sugli altri aceti (balsamico di Modena e una selezione di prodotti nazionali e internazionali di qualità) e sul mondo dell'agrodolce (prodotti legati all'aceto), con riferimento anche alla sua interpretazione in cucina, volta ad esaltare i più rilevanti prodotti tipici dell'agroalimentare della provincia, i quali troveranno quindi importanti momenti di visibilità.

Gusto Balsamico, che avrà cadenza biennale, nasce dalla volontà di Camera di Commercio, Provincia, Comune di Modena e ModenaFiere, in collaborazione con Slow Food, di promuovere e valorizzare i prodotti agroalimentari di qualità presenti sul territorio in un evento di respiro nazionale e internazionale.



# Un anno di svolta

La Provincia concentra scelte e risorse su un numero selezionato di aree strategiche e per le quali specializzare la sua azione

editoriale

**L**o abbiamo detto e scritto già in diverse occasioni. Ma è opportuno ribadirlo. Il 2007 rappresenta un anno di svolta per la nostra Provincia. Un anno nel quale la nostra azione dovrà subire una significativa riconversione per orientarsi a nuovi obiettivi. Crediamo infatti che si sia definitivamente conclusa una stagione del nostro operare. La stagione nella quale la sommatoria e la stratificazione dei compiti per un ente come il nostro era letta in una chiave positiva e vissuta con entusiasmo. Il nostro ruolo (come Provincia) nel futuro che ci attende, deve concentrare scelte e risorse su un numero selezionato di aree strategiche e per le quali specializzare la nostra azione.

È questa la chiave di volta e di lettura del Bilancio 2007. Una previsione che ha anticipato con questa riflessione, i contenuti del nuovo disegno di legge del governo in materia di ripartizione di ruoli e funzioni tra i diversi livelli istituzionali. Da un lato allora proseguire la riflessione per individuare la struttura da dare all'ente sulla base del nuovo ruolo: una riorganizzazione contestuale per dare maggiore efficienza ed efficacia nell'azione, a partire da un coinvolgimento e valorizzazione delle risorse umane. La semplificazione delle funzioni svolte, la razionalizzazione delle attività e delle risorse, eliminando sovrapposizioni, duplicazioni, riducendo il numero dei passaggi interni alla PA. Dall'altro concentrare le risorse calanti su scelte di rilievo strategico, a supporto dei fattori competitivi del sistema economico locale: conoscenza, ricerca, innovazione, il trasferimento tecnologico, la qualità del e nel lavoro, la mobilità, la formazione e l'istruzione.

L'aver poi orientato il Bilancio dell'ente verso la sperimentazione del 'Bilancio di genere', è un ulteriore fattore di innovazione importante, perché inteso come azione politica e di programmazione trasversale. La nostra volontà è stata quella di costruire una previsione per il 2007 solida, innovativa e incisiva, senza prevedere aumenti della pressione tributaria, ma consapevoli che i bilanci di Provincia e Comuni non sono confrontabili, perché profondamente diversi sia in termini di contribuzione sia in termini di necessità. Nei primi mesi del 2007 sarà anche svolta in modo approfondito una lettura e una rendicontazione sociale di metà mandato della nostra azione amministrativa, che discuteremo con tutte le parti sociali. Un anno impegnativo, dunque, intenso, che dovrà garantire incisività e durata all'azione della Provincia del futuro. Un anno di svolta.

Stefano Vaccari  
Assessore al Bilancio, Risorse umane,  
Sport e Infrastrutture Telematiche



In copertina: Caucaso  
Foto di Antonella Monzoni

sommario

Periodico della  
Provincia di Modena  
a cura dell'Ufficio Stampa

Nuova Serie  
Anno X - n. 31  
Gennaio-Febbraio 2007

Sede:  
Palazzo della Provincia  
Viale Martiri della  
Libertà, 34  
41100 Modena  
tel. 059/209211 - 209213  
telefax 059/209214  
email: dondi.  
c@provincia.modena.it

Autorizzazione del  
Tribunale di Modena  
del 14-4-1969 n. 479

Poste Italiane SPA -  
Spedizione in abbonamento postale - 70%  
- DCB Modena

La diffusione di questo numero è di 10.000 copie. Questo numero è stato chiuso il 21 febbraio 2007

Direttore Responsabile  
Cesare Dondi

Comitato di redazione:  
Raffaele Capitani,  
Cesare Dondi,  
Ferruccio Masetti,  
Raffaella Quaquaro,  
Roberto Righetti,  
Maurizio Tangerini

Progetto e  
Impaginazione grafica  
Tracce

Stampa  
Coptip

Segreteria di redazione:  
Giliola Giusti

Servizi fotografici:  
Archivio  
Amministrazione Provinciale, Cesare Dondi, foto Ferroni, Mario Agati, Archivio fotografico Valli del Cimone, Archivio Fotomuseo Giuseppe Panini, Bruno Marchetti

<b>BILANCIO 2007</b>	
4	Investimenti senza aumentare le imposte
6	Il Consiglio provinciale approva il bilancio
8	Manovra da 195 milioni di euro
<b>ISTITUZIONI</b>	
13	Un cantiere per le autonomie
<b>AMBIENTE</b>	
14	Inceneritore di Modena
15	Gas a Rivara
<b>GIORNO DELLA MEMORIA</b>	
16	Ricordare: impegno quotidiano contro chi nega
<b>CELEBRAZIONI</b>	
19	Giorno del Ricordo
<b>SICUREZZA</b>	
20	Piano per la sicurezza stradale
21	Patentino per ciclomotori
<b>PARCHI</b>	
22	Doccione accessibile
<b>TURISMO</b>	
23	Vieni in Appennino
<b>CULTURA</b>	
24	Romanica
25	Palazzo dei Pio Figurine in museo
<b>8 MARZO</b>	
26	Aspettando l'alba
<b>SERVIZI SOCIALI</b>	
27	Il progetto "T-Islessia"
<b>SCUOLA</b>	
28	Una convenzione per l'autonomia
<b>COMUNICAZIONE</b>	
30	Un anno di URP
<b>COOPERAZIONE</b>	
31	Una polisportiva in Brasile

La rivista è inviata in abbonamento gratuito per richiederla  
inviare un fax a: Ufficio Stampa Provincia di Modena 059 209214  
o inviare una mail a: ufficiostampa@provincia.modena.it

*Razionalizzazione e contenimento delle spese (-4,6 milioni) mantenendo i servizi e gli investimenti senza aumentare la pressione fiscale*



# Investimenti senza aumentare le imposte

**F**orte razionalizzazione della spesa corrente per liberare risorse allo scopo di finanziare gli investimenti senza dover ricorrere all'aumento del prelievo fiscale. È la scelta che caratterizza la proposta della giunta della Provincia di Modena per il Bilancio 2007 illustrata al Consiglio provinciale dall'assessore Stefano Vaccari. La manovra finanziaria è complessivamente di 195 milioni di euro con un Piano degli investimenti che prevede 87 milioni di euro di interventi nel 2007 (18 milioni dei quali finanziati con mutui e Bop), 300 milioni nel triennio.

Stefano Vaccari,

«Di fronte ai sacrifici cui l'intero Paese deve far fronte per recuperare la difficile eredità lasciata dal governo precedente – spiega il presidente della Provincia Emilio Sabattini – abbiamo impostato una manovra che nonostante le difficoltà riesce a salvaguardare e supportare con adeguati livelli di investimento le attività istituzionali della Provincia: dalla viabilità alla scuola, dall'ambiente all'economia, confermando anche le scelte strategiche per la promozione del territorio e l'innovazione, con il finanziamento di un ulteriore milione di euro al Fondo provinciale. Abbiamo scelto di non aumentare la pressione tributaria, lasciando invariata l'Imposta provinciale di trascrizione. Per far questo abbiamo lavorato sulla spesa, qualificandola ulteriormente».



Le entrate tributarie - che ammontano complessivamente a 62,5 milioni di euro – pur mantenendo inalterata la pressione fiscale sono in aumento del 2,3% rispetto alla previsione iniziale 2006 per effetto della ripresa economica. In sensibile calo (-14,5%, pari a poco meno di 6 milioni di euro) le entrate da trasferimenti correnti. Passando alla spesa, quella corrente - che ammonta a 88,5 milioni di euro - diminuisce di 4,6 milioni di euro (-

qualificandola ulteriormente».

Salvaguardate le attività istituzionali della Provincia: adeguati investimenti dalla viabilità alla scuola, dall'ambiente all'economia, dalla promozione del territorio all'innovazione



4,9%) grazie al contenimento dei costi per il personale (l'incremento dell'1% è collegato ai soli oneri contrattuali), alla riduzione dei contributi erogati a vario titolo dall'ente e al raffreddamento delle spese di funzionamento, ma anche in conseguenza dei minori trasferimenti regionali.

La spesa di sviluppo degli assessorati (complessivamente 9,2 milioni di euro) si riduce dell'1,7%. In crescita (+1,7%) le spese per il rimborso prestiti che superano gli 11 milioni.

Il capitolo degli investimenti prevede spese per 87 milioni nel 2007, 90 milioni nel 2008 e 122 milioni nel 2009 per un totale di 300 milioni.

«È un bilancio fortemente rimodulato – spiega l'assessore al Bilancio Stefano Vaccari – con il quale vogliamo anche ridefinire il ruolo, la 'mission' della Provincia e la sua organizzazione inter-

Emilio Sabatini,

Avviata la sperimentazione del "bilancio di genere" come azione politica e di programmazione trasversale dell'ente.

na. Abbiamo impostato un bilancio di previsione solido, che si pone l'obiettivo di rispettare il patto di stabilità interno e dare risposte concrete ai bisogni del territorio. Per la prima volta infine si è avviata la sperimentazione del "bilancio di genere" come azione politica e di programmazione trasversale dell'ente».



## Scuola, viabilità, ambiente, economia, in 3 anni previsti investimenti per 300 milioni di euro

**D**ue milioni e mezzo di euro per la nuova sede del liceo Formiggini a Sassuolo, altrettanti per la costruzione di un nuovo edificio scolastico adiacente l'Istituto Cattaneo a Modena, 2 milioni 750 mila euro per l'adeguamento sismico dell'Ipsia Ferrari a Maranello, del Baggi di Sassuolo, del Calvi e Liceo Morandi a Finale. Sono questi i principali interventi, per quanto riguarda l'edilizia scolastica, finanziati nel 2007 dal programma triennale degli investimenti della Provincia di Modena. A queste cifre bisogna poi aggiungere gli stanziamenti per interventi di manutenzione straordinaria che interesseranno diversi istituti della provincia e per adeguamenti normativi degli impianti.

Il settore che assorbe la quota maggiore di risorse per gli investimenti della Provincia nel triennio 2007-2009 (300 milioni complessivamente) è, come sempre, la viabilità. Nel 2007 oltre la metà degli 87 milioni stanziati va infatti a finanziare interventi destinati alla infrastrutture: il più rilevante come entità è il cantiere

della Pedemontana (11 milioni e mezzo di euro per il raddoppio tra Fiorano e Sassuolo), seguito dal rifacimento della Sp 1 Sorbarese (9 milioni 100 mila euro). Finanziamenti previsti anche per la variante di Medolla alla Sp 468 (5 milioni e 300 mila euro), l'ammodernamento della Sp 324 Passo delle Radici (4 milioni), la variante di Marano alla Sp 4 (2,8 milioni), la pista ciclabile Modena-Castelfranco (2 milioni) e il collegamento Malandrone-Pratolino (un milione di euro). Somme consistenti sono poi destinate alla sicurezza stradale: un milione 440 mila euro solo nel 2007.

Risorse rilevanti anche per l'ambiente: le principali spese d'investimento per il 2007 riguardano ad esempio i percorsi natura (un milione 350 mila euro) e i contributi per la realizzazione di impianti di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e il potenziamento della raccolta differenziata (900 mila euro).

Il piano degli investimenti prevede inoltre una serie di progetti a sostegno dell'economia: dal finanziamento al Fondo provinciale per l'innovazione (un milione di euro anche nel 2007) ai contributi per la valorizzazione commerciale (un milione 570 mila euro) a quelli in conto capitale per le imprese artigiane (un milione 250 mila euro).

### La ripresa economica fa aumentare le entrate

*Imposta di trascrizione invariata*

**D**iminuiscono le spese, che passano dai 93 milioni della previsione 2006 agli 88,5 milioni del 2007 (-4,9%) e aumentano le entrate (+ 2,5% pari a un milione e mezzo di euro in più rispetto all'anno scorso) non per effetto di un aumento della pressione fiscale, che rimane invariata, bensì della ripresa economica. È in crescita, seppur di poco (0,5%) l'addizionale sul consumo di energia elettrica, che porterà nelle casse della Provincia 12 milioni 775 mila euro. Stesso tasso di crescita anche per l'imposta ambientale (introiti complessivi pari a 3,7 milioni).

Trend in salita per le imposte legate all'automobile. Segna infatti un + 5,6% il gettito derivante dall'Imposta provinciale di trascrizione che si stima debba portare 16 milioni 530 mila euro (880 mila euro in più rispetto alla previsione 2006). Questo nonostante la scelta della Provincia di non avvalersi della possibilità, prevista dalla Finanziaria, di aumentare l'aliquota dal 20 al 30%.

Un aumento dell'1,5% anche per le entrate derivanti dall'imposta provinciale sull'Rc Auto il cui gettito complessivo sfiora i 30 milioni (450 mila euro in più del 2006).

# Il Consiglio provinciale

*Il dibattito sulla manovra occasione per i diversi consiglieri di confrontarsi sulla situazione dell'economia modenese, senza trascurare la scuola, la viabilità, le tasse e l'ambiente in particolare nell'area nord*

**C**on il voto favorevole della maggioranza di centrosinistra e quello contrario dell'opposizione di centrodestra, il Consiglio provinciale di Modena ha approvato il bilancio preventivo dell'ente che ammonta a 195 milioni di euro. Approvati all'unanimità dal Consiglio due ordini del giorno proposti da Forza Italia ed emendati su proposta del centro sinistra, che destinano le maggiori eventuali entrate tributarie alle politiche giovanili, in particolare a formazione, sviluppo economico e sicurezza stradale, e a contrastare il fenomeno della contraffazione dei tagliandi Rc auto. Il dibattito sulla manovra è stata anche l'occasione per diversi consiglieri di fare il punto della situazione dell'economia modenese, senza trascurare la scuola, la viabilità, le tasse e l'ambiente in particolare nell'area nord.



**Franca Barbieri (Ds)** ha apprezzato «che la Giunta abbia saputo riorganizzare le voci di spesa evitando di aggravare le tasse. Rilevo anche che finalmente la donna non è stata confinata in un capitolo a parte: il bilancio di genere che sperimentiamo nel 2007 obbliga infatti a considerare i cittadini e le cittadine reali e non astratti e, rendendo visibile ciò che prima non lo era, rende più efficaci le politiche».

Per **Cesare Falzoni (An)** «è solo una mezza verità che la Giunta non abbia aumentato le tasse. Non lo ha fatto perché sono tutte già al massimo, tranne

l'Ipt (imposta provinciale di trascrizione). Aumentano invece le entrate grazie alla ripresa economica e quindi grazie al governo precedente e non certo a Prodi che è riuscito a unificare l'Italia tutta contro di lui».

**Tomaso Tagliani (Udc)** ha sostenuto che «il bilancio taglia maggiormente nei settori già in sofferenza come l'agricoltura. Si raccolgono fondi per manifestazioni che promuovono il biologico, ma poi si trascurano le colture tradizionali».



Secondo **Enrichetta Annovi (Forza Italia)** «le risorse calano, ma, diversamente dallo scorso anno, nessuno

si lamenta: con tremila studenti in più e con meno fondi ci aspettavamo grandi proteste dall'assessore Facchini per la quale invece va tutto bene. La Sanità ha subito tagli del 12%, i giovani e il lavoro del 40%, ma adesso i tagli diventano riorganizzazioni. Sul versante urbanistico invece l'aggettivo sostenibile giustifica qualunque consumo del territorio perché il costruito serve ai Comuni per fare cassa».

Per **Walter Telleri (Verdi)** «questo bilancio privilegia l'edilizia scolastica e la viabilità, ma io avrei preferito un intervento più equilibrato perché l'obiettivo della sicurezza non può essere il cavallo di Troia che fa passare politiche di mobilità vecchie».

Giandomenico Tomei (Margherita) ha dato un giudizio positivo sulla manovra «costruita con la partecipazione dei Comuni e degli organismi di rap-

presentanza del mondo economico e sociale, senza aumenti della pressione fiscale e con una scelta decisa sugli investimenti».



**Ivano Mantovani (Ds)** esprime un giudizio positivo: «È un bilancio dall'impostazione forte e personale nella decisione di non aumentare il prelievo fiscale. Per tagliare più di quattro milioni di euro e ridurre i contributi ci vuole coraggio. Stiamo facendo bella figura nell'edilizia scolastica e stiamo rispettando il piano della mobilità, ma non dobbiamo dimenticarci i problemi, come quello della bretella Campogalliano-Sassuolo e quello topico dello scalo di Marzaglia non collegato alla viabilità, sarebbe un disastro non metterci una pezza entro i prossimi 18 mesi. Anche l'agricoltura nella Bassa è stata abbandonata mentre gli agricoltori hanno bisogno di sostegno: è importante riorganizzare le politiche agroalimentari e recuperare idee in proposito».

Mauro Cavazzuti (Margherita) ritiene il bilancio «equilibrato e robusto, impegnato nel riorganizzare l'ente in modo determinato e con le carte in regola per essere tra i migliori. Invito però la Giunta a proseguire con prudenza sul fronte del lavoro precario perché, se è necessario rispondere al bisogno di sicurezza, non bisogna far passare la sensazione che i dipendenti pubblici siano più garantiti degli altri».



**Mauro Cavazzuti (Margherita)** ritiene il bilancio «equilibrato e robusto, impegnato nel riorganizzare l'ente

in modo determinato e con le carte in regola per essere tra i migliori. Invito però la Giunta a proseguire con prudenza sul fronte del lavoro precario perché, se è necessario rispondere al bisogno di sicurezza, non bisogna far passare la sensazione che i dipendenti pubblici siano più garantiti degli altri».

# ale approva il bilancio

Anche per **Aldo Imperiale (Prc)** «il tema della rimodulazione delle funzioni dell'ente è un'occasione per ragionare sui compiti che la Provincia può svolgere meglio di altri, ma occorre allo stesso tempo essere più permeabili alle istanze di risanamento e progresso che vengono dalla società e mettere in atto una politica industriale che arrivi prima della crisi delle imprese».

Secondo **Giorgio Barbieri (Lega Nord)** «questo bilancio non taglia nulla e mantiene carrozoni come Arpa e Atcm che siete incapaci di governare, ma toglie dove invece dovrebbe investire risorse che ritornano, e cioè nell'agricoltura, nel commercio e nell'artigianato».



**Caterina Liotti (Ds)** ha evidenziato che il bilancio investe sulla qualità dell'istruzione, ma che «è importante favorire lo sviluppo dei servizi integrati per l'infanzia. Il fatto che siano ridotte le risorse per la formazione è una bella sfida per noi perché ci impone di incidere maggiormente nelle strategie per la formazione qualificata».



**Luca Caselli (An)** registra «l'ennesimo declassamento della Provincia di Modena, scende anche il benessere sociale e quindi mi domando se il fantastico modello emiliano funziona davvero. L'economia modenese non ha bisogno per essere competitiva né della Provincia né degli enti, sco-

nosciuti quando va bene, giudicati inutili negli altri casi. Due note infine sull'assessorato alla Cultura che propone manifestazioni elitarie che non suscitano interesse nell'utente invece di valorizzare le cose belle del nostro territorio, e sulla mancanza di sicurezza: la Provincia forse si è arresa».



Per **Andrea Sirotti (Ds)** «in un contesto non semplice questo bilancio guarda avanti perché contiene gli elementi di innovazione richiesti dalle sfide dei prossimi anni».



**Dante Mazzi (Forza Italia)** sottolinea che «l'unica differenza di questo bilancio da quelli degli anni precedenti è che mancano le grida contro il governo centrale, benché ce ne sia bisogno. Il contenuto mette in evidenza un atto di macelleria sociale da parte della Regione, e tagli ingiustificati effettuati dalla Provincia, come per esempio quelli sulla formazione. Bene invece i tagli sulle consulenze, spero solo che siano mantenuti».



Secondo **Elena Malaguti (Margherita)** «il contenimento della spesa e l'ottimizzazione degli investimenti sono una politica vincente, così come è da premiare l'investimento di risorse e attenzione sulla scuola. Auspico una riflessione sull'area nord che tenga conto di tutti gli elementi che la caratterizzano e non punti solo

sull'agricoltura ma anche sulla filiera agrituristica».

All'opposto, **Claudia Severi (Forza Italia)** ritiene che «se l'obiettivo del bilancio era far emergere un nuovo modello di sviluppo, ha fallito. La Giunta ha strumentalmente disinformato i cittadini sulla finanziaria tacendone i tagli, mentre le entrate correnti da trasferimenti calano del 20%, oggi i tagli fanno sì che cessino i contributi agli asili di montagna, ma nessuno fiata».



Per **Giuseppe Vaccari (Ds)** «la forza di questa finanziaria è coniugare risanamento e sviluppo, e in quest'ottica io leggo anche il bilancio della Provincia. È un bilancio di svolta che si concentra sulle funzioni proprie dell'ente e fa una selezione della spesa. Il nostro territorio ha un'altissima densità produttiva per questo il tema della tutela dell'ambiente è particolarmente delicato: abbiamo bisogno di impegno, sulle aree protette e sulla tutela delle biodiversità, per salvaguardare il nostro capitale naturale».

«È un bilancio che aiuta ad affrontare i problemi – ha affermato **Demos Malavasi (Ds)** – con un impegno significativo per le politiche ambientali e un sostegno allo sviluppo, allo scopo di mantenere i livelli di qualità della vita della nostra provincia».

# Manovra da 195 milioni di euro

*Obiettivi del Bilancio 2007 contenere le spese mantenendo i servizi e gli investimenti senza aumentare la pressione fiscale*

**D**opo una lunga discussione che ha coinvolto per diverse settimane la Giunta e il Consiglio, il provvedimento più importante della vita di un ente è stato approvato.

Il bilancio 2007 della Provincia prima della presentazione ufficiale in Consiglio era stato sottoposto all'attenzione delle forze economiche e sociali di Modena.

È un bilancio che sconta gli effetti della manovra finanziaria del Governo, una Finanziaria che ha significato anche per gli enti locali notevoli sacrifici per riportare il debito pubblico nei parametri fissati in sede europea.

Per la Provincia i già esigui trasferimenti statali sono stati ulter-

riormente ridotti, sono diminuiti inoltre i trasferimenti della Regione per effetto della riduzione delle spese imposte anche a livello regionale.

I gruppi politici, nel giudizio sul bilancio della Provincia, hanno chiaramente tenuto conto del quadro nazionale e soprattutto dalle forze di opposizione le critiche al bilancio si sono unite alla bocciatura della Finanziaria del Governo.

La Giunta ha dato un obiettivo al suo bilancio: contenere le spese mantenendo i servizi e gli investimenti senza aumentare la pressione fiscale. Riuscirà a centrare gli obiettivi dichiarati?

Abbiamo girato questa domanda ai capigruppo in Provincia.

## Al centro lo sviluppo economico e la tutela del lavoro, la mobilità e l'ambiente



**Demos Malavasi**  
Capogruppo DS

Il Bilancio 2007 e il Piano Investimenti della Provincia mettono al centro il sostegno allo sviluppo economico e la tutela del lavoro, la realizzazione di una moderna e sicura rete di viabilità e di trasporti, la tutela dell'ambiente, l'investimento nella formazione, la promozione di politiche per l'inclusione e la coesione sociale.

Ancora una volta la Provincia dà il suo contributo, insieme alla Regione e ai Comuni, per vincere le sfide che ci stanno di fronte.

Il nostro sistema economico basato sulla piccola e media impresa ha dato segnali positivi di ripresa, ma necessita di un salto di qualità per reggere la competizione.

La formazione, la ricerca, la crescita della dimensione d'impresa, la finanza diventano le carte vincenti su cui dobbiamo puntare.

Dobbiamo rafforzare il sistema Modena facendo più gioco di squadra per dare più opportunità di intervento ai soggetti economici per realizzare gli interventi previsti per la promozione del territorio, per la ricerca e l'innovazione, per le infrastrutture della mobilità, per l'ambiente.

La tutela dell'ambiente necessita di un salto di qualità perché riscontriamo problemi per la qualità dell'aria, delle acque, nello smaltimento dei rifiuti, nell'uso del territorio. Servono politiche forti, per modificare anche comportamenti

individuali, per favorire il trasporto pubblico, per potenziare la raccolta differenziata dei rifiuti, per il risparmio dell'acqua e dell'energia.

A fronte di una società che sta cambiando profondamente nella sua composizione con un forte aumento della popolazione anziana e di cittadini stranieri noi mettiamo al centro le politiche dell'inclusione e della coesione sociale.

La sicurezza sociale si garantisce solo con molteplici interventi che mettano al centro la persona e la comunità come insieme di relazioni e rapporti basati sul rispetto da parte di tutti dei diritti e dei doveri, dell'affermazione di un nuovo senso civico basato sulla solidarietà e sulla responsabilità.

Nel 2007 arriveranno a compimento importanti interventi e altri partiranno.

In particolare sulla viabilità e mobilità decollerà concretamente la Cispadana con l'individuazione del soggetto che la costruirà e la gestirà, nuovi cantieri apriranno sulla Pedemontana da Sassuolo a Vignola, con ANAS e Regione si stanno concordando interventi e finanziamenti per le tangenziali, compreso il prolungamento dell'Estense verso Pavullo.

Per il collegamento Carpi - Modena, uno dei più problematici della provincia nel 2007 è previsto l'inizio dei lavori per la rotonda all'Appalto di Soliera.

Tema decisivo sarà il potenziamento del trasporto pubblico su gomma e su rotaia e la conclusione dei lavori del nuovo scalo merci di Marzaglia.

Per quanto riguarda l'edilizia delle scuole medie superiori nel 2007 gli interventi riguarderanno in particolare Sassuolo con l'inizio dei lavori del nuovo Formigini e a Modena con l'ampliamento del Tassoni e la costruzione del nuovo Sigonio.

Per lo sviluppo economico grande attenzione

viene data al settore agroindustriale, un'importante occasione sarà l'elaborazione del nuovo piano di sviluppo rurale regionale e provinciale 2007-13.

Per la formazione professionale dovremo gestire una fase di riduzione delle risorse comunitarie che imporrà di razionalizzare il sistema attuale e trovare nuove forme di rapporto tra aziende, scuola e mercato del lavoro.

Si stanno definendo e concretizzando importanti progetti per la promozione delle nostre eccellenze enogastronomiche, del territorio e dell'ambiente in particolare della montagna, del patrimonio artistico e culturale, dello sport anche dal punto di vista turistico.

Il lavoro svolto e gli impegni assunti sono la dimostrazione di una Provincia utile e vicina ai cittadini che sta dando un contributo significativo per affrontare e vincere le difficili sfide con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita e il benessere delle nostre comunità.

## Bilancio 2007 della Provincia: conferma di un fallimento annunciato



**Claudia Severi**  
Capogruppo Forza Italia

Se l'obiettivo del bilancio della Provincia di Modena era quello di far emergere l'indicazione di un nuovo modello di sviluppo, ha fallito. La Giunta Sabattini ha strumentalmente disinformato i cittadini sulla finanziaria 2007 al solo scopo di coprirne gli spaventosi tagli. La propaganda di sinistra nasconde il calo del





20% delle entrate correnti da trasferimenti e la riduzione di 10 milioni di euro nelle spese di investimento. Gli amministratori di sinistra, che quando al governo c'era Berlusconi gridavano come agnelli al macello, ora stanno in silenzio pur di fronte alla sciagurata manovra tutta tasse e tagli del governo Prodi.

Non convince nessuno che la Provincia si dipinga virtuosa perché non aumenta la pressione fiscale. Come avrebbe potuto? Le aliquote (tranne IPT) sono già al massimo storico, chiude il bilancio cronicamente in avanzo, e le sue entrate fiscali comunque aumentano per la ripresa economica promossa dal governo Berlusconi. Alla Provincia Forza Italia ha proposto invece una riflessione critica sulla destinazione del gettito delle "addizionali" provinciali a partire da quella sull'ENEL per arrivare a quella sulla RC auto, tributo che, a parità di copertura assicurativa, incide più sugli utenti giovani che anziani, e di promuovere il contrasto del fenomeno della contraffazione dei tagliandi RC auto.

È inaccettabile che, davanti ad una tassa come l'addizionale, pagata principalmente dalle attività produttive e che dà alla Provincia quasi 13 milioni di euro, si registri un giro di vite ai finanziamenti specifici per artigianato e commercio rispettivamente del 60% e 20%. È vero che la Regione non ha rifinanziato la legge 20 e 41, ma è altrettanto vero che la Provincia dal canto suo, non si è attivata adeguatamente per sostenere gli aiuti a questi settori. C'è una crisi incipiente nel settore ceramico, agricolo, dell'artigianato e del commercio, ma Provincia sembra non tenerne conto. In attesa di tempi migliori, la giunta Sabattini getta un secchio di acqua gelata sulla ripresa economica che stava sbocciando sulla scia delle riforme strutturali e sull'abbassamento delle tasse realizzate dal precedente governo della CDL.

L'agricoltura è stata abbandonata mentre gli agricoltori hanno bisogno di sostegno e l'artigia-

nato, il commercio e la formazione hanno subito grossi tagli, e sono in grave sofferenza.

Sul fronte delle infrastrutture è chiaro a tutti che le amministrazioni locali hanno bloccato per decenni lo sviluppo, evitando sia di costruire nuove strade sia di migliorare e potenziare quelle esistenti. Il Governo ha avuto il merito di avere sbloccato da subito, con la Legge Obiettivo, i finanziamenti dell'Anas che hanno consentito la riapertura, e in diversi casi la conclusione, di importanti cantieri per la realizzazione delle varianti di Castelfranco, di Nonantola e di Finale Emilia, della variante vignolese della Pedemontana. Senza considerare la realizzazione, nei tempi previsti, della quarta corsia dell'A1 e l'avanzamento dell'alta velocità.

E ora la sinistra al potere a tutti i livelli di governo, ricomincia con il gioco del libro dei sogni e con la strategia dei continui rimandi. Qualche esempio? Lo slittamento della variante di Spilamberto, il raddoppio della Pedemontana a Sassuolo, la ciclabile di Castelfranco dove la Provincia, per quota parte, non stanziava un fico secco. D'altra parte, nel 2007, gli investimenti calano di 10 milioni di euro, mentre il piano triennale degli investimenti registra complessivamente un indubbio raffreddamento, ancor più significativo se si considera che gran parte delle risorse messe in bilancio appaiono più virtuali che reali.

Davanti a questo scoraggiante quadro, Forza Italia ha denunciato con preoccupazione le fallimentari politiche del governo di sinistra e si è attivata con proposte concrete per stimolare adeguate politiche di sviluppo. Abbiamo infatti presentato due O.d.G., approvati all'unanimità ed emendati dal centro sinistra, per vincolare le maggiori entrate tributarie del 2007 alle politiche giovanili, in particolare formazione, sviluppo economico e sicurezza stradale e contrastare il fenomeno della contraffazione dei tagliandi R.C auto.

## Le risorse in diminuzione obbligano a ripensare le funzioni dei vari Enti locali. La Provincia si concentra sui propri compiti istituzionali



**Gian Domenico Tomei**  
Capogruppo DL Margherita

Il bilancio di previsione 2007 vede una svolta sostanziale degli indirizzi della Provincia.

Le risorse in diminuzione, dovute ai minori trasferimenti degli Enti superiori, potevano trovare risposta semplice nell'aumento della pressione fiscale: questo non è stato voluto dal Presidente e dalla Giunta che hanno preferito avviare un esame delle funzioni trasferite alla Provincia e concentrarsi sui compiti propri, con un impegno importante sul contenimento dei costi per il personale.

Si pone pertanto la necessità di ridefinire le mansioni che i vari Enti svolgono sul territorio.

A volte queste si duplicano e, oltre ad impegnare risorse che possono essere destinate ad altro, creano interferenze che non producono di certo migliori servizi per i cittadini.

Dobbiamo cogliere questo momento per fare un sereno riesame degli Enti, Consorzi, Agenzie, Unioni, Associazioni e Comunità Montane che operano sul nostro territorio e verificare quale sia il livello ottimale di gestione di compiti e funzioni. Un giudizio estremamente positivo vorrei esprimerlo per il percorso di elaborazione del bilancio, che ha visto il coinvolgimento dei Consiglieri Provinciali, dei Comuni e degli organismi di rappresentanza del mondo economico e sociale del territorio provinciale.

Il piano degli investimenti vede ingenti risorse nei settori dell'edilizia scolastica e della viabilità; questo come aiuto dello sviluppo socio-culturale dei nostri ragazzi e infrastrutturale per l'economia del nostro territorio.

Il settore agricolo vede un momento storico decisamente negativo, dovuto a vari fattori: il deprezzamento del parmigiano reggiano, la chiusura di diverse aziende agroalimentari e la crisi del settore saccarifero dovuta alla chiusura dello zuccherificio di Finale Emilia.

È indispensabile utilizzare al meglio le risorse del piano di sviluppo rurale, che vedranno nel corso del 2007 il massimo impegno della Provincia e delle Comunità Montane per la definizione dei programmi e la gestione dei fondi.

Gli interventi previsti nel bilancio a favore della qualificazione turistica della nostra Provincia sono una prima risposta ad un settore che sempre più deve riscontrare sostegno da parte delle Amministrazioni; sono certo che l'Assessorato porrà la massima attenzione anche ai fondi nazionali messi a disposizione dalla Finanziaria 2007, che vede ingenti risorse proprio in questo settore.



## “ La Provincia taglia nei settori più in sofferenza, come il settore agricolo, il commercio e la montagna ”



**Tomaso Tagliani**  
Capogruppo UDC

**P**er pura curiosità mi sono andato a rileggere alcuni interventi di Consiglieri di maggioranza che erano Consiglieri anche nell'anno in cui Berlusconi fece la prima Finanziaria e ho potuto constatare quanto siete camaleonti nel cambiare espressione e giudizi sulla Finanziaria e sui Governi che la propongono ai cittadini. Con questa Finanziaria il centro sinistra è riuscito a scontentare tutti, non ha fatto certamente piangere i ricchi, ma purtroppo ha scontentato i poveri e tutti coloro che lavorano e producono ricchezza (parlo di artigiani, commercianti, liberi professionisti). Ma da parte di questi Consiglieri provinciali, così severi nei giudizi contro la Finanziaria di Berlusconi, nemmeno un accenno di rimprovero contro la Finanziaria di Prodi. Nessuno può protestare all'interno di questa maggioranza, hanno trangugiato l'amaro boccone, hanno stretto i denti per non dire parolacce e insulti contro un Governo amico. Siete veramente dei formidabili camaleonti!

Nel bilancio 2007 della Provincia i tagli maggiori sono stati fatti in quei settori forse ritenuti meno importanti della Provincia, ma che sono più in sofferenza, e parlo del settore agricoltura, dove ci sono di oltre il 40% in questo Assessorato, che è il settore dove la crisi si fa sentire fortemente da alcuni anni. Ma intanto si accumulano progetti e preventivi di spesa per fare una grande manifestazione mondiale del biologico nel 2008, trascurando quei settori dell'agricoltura come il Parmigiano Reggiano, i produttori di frutta e i produttori di barbabietole da zucchero. Ci preoccupiamo per i dipendenti dello zuccherificio, è una cosa giustissima, ma agli agricoltori che non piantano più barbabietole, che indicazioni abbiamo dato?

Riguardo le politiche e gli interventi che si vogliono fare in montagna, per sostenere lo sviluppo e l'occupazione e fare sì che i giovani diventino i protagonisti del futuro è indispensabile essere più incisivi sui contributi e il sostegno per avviare o mantenere le attività sia artigianali che commerciali, che i giovani imprenditori vogliono rilevare dai loro genitori o intraprendere, altrimenti perderemo molte di queste aziende e di questi giovani. Per quanto riguarda il turismo vorrei che non si dimenticassero i Comuni di Guiglia, Serramazzone, Prignano, Polinago, Pavullo e Palagano, che vivono di agricoltura ed artigianato, ma anche di turismo estivo.

Noi lo ripetiamo tutti gli anni l'Amministrazione provinciale non può dimenticare il nostro Appennino. I montanari hanno fatto la loro

parte con l'impiantistica dello sci, ma la Provincia dorme sulle infrastrutture viarie. Sulla viabilità provinciale, specie nei Comuni dell'area ceramica e pedemontana si è fatto un gran lavoro, ma vi sono ancora da mettere a punto alcuni punti nevralgici, come la rotonda che si trova tra viale Ghiarola nuova e Ghiarola vecchia, arrivando da Modena. Vedo dal Piano triennale degli investimenti che in pianura sono destinati oltre 30 milioni di euro, per la viabilità di montagna, per lo stesso capitolo viabilità, sono destinati 5 milioni di euro, 4 per rimodernare la Provinciale 324 e 1 milione per Malandrone Pratolino; mi sembrano molto pochi.

Un altro argomento che voglio toccare è quello della caccia: in questi due anni questa Amministrazione provinciale è riuscita a fare litigare cacciatori con agricoltori. Mi rivolgo ancora una volta all'Assessore al Bilancio per ricordargli che abbiamo un contenzioso con quei cittadini che hanno subito un danno da fauna selvatica. Ricordiamoci che la Provincia è proprietaria delle strade e ha l'obbligo di garantire la sicurezza agli utenti, non possiamo continuare a coprirci dietro un cartello con un capriolo satellante, perché i caprioli non sanno leggere, purtroppo!

La Provincia fa ancora troppo poco per la tutela dell'ambiente, se tutti noi facessimo il nostro dovere, come tutori e difensori dell'ambiente e del territorio, forse non saremmo al 41° posto in graduatoria in Italia nella classifica di Legambiente.

## “ Tassazione al massimo e tagli al mondo economico modenese! Grazie presidente... ”



**Giorgio Barbieri**  
Capogruppo Lega Nord Padania

**O**ramai è ricetta consolidata, come un improbabile ma pessimo medico; questa maggioranza, ogni anno riesce a somministrare al povero cittadino, già agonizzante nel reddito familiare, il solito incremento della tassazione reddituale diretta! Unico modo che gli eredi del defunto cattocomunismo, conoscono per amministrare al centro come a livello locale. Purché si colpisca indiscriminatamente, quello che è il vero nemico del centrosinistra, ossia un ceto medio già in pratica distrutto: la gente comune, le famiglie normali che tanto stentano in tutto il Nord come anche nel Modenese, coi loro figli sottoccupati o disoccupati a carico... Tant'è a D'Alema e compagni, da Roma a Modena interessino più le cene e i pranzi con Confindustria e i poteri forti! Tornando a noi, l'Assessore Vaccari non ha mai specificato esattamente quanto perde la nostra PROVINCIA, con la finanziaria di

Prodi! Pare siano circa 6 milioni di Euro; tra minori risorse, tagli provenienti dalla Regione e nuove deleghe senza le relative coperture. Il Cavaliere Bianco, con delega al bilancio provinciale, indica trionfalisticamente che: "Non ci saranno nuove imposte provinciali"! Che bravo! Bella forza, da anni e secondo le normative vigenti, tutto quello che era possibile carpire dalle tasche dei Modenesi come Tasse, la Provincia applicando i massimi coefficienti le ha rastrellate! Sinceramente non era legittimo prendere oltre. Quindi i cittadini Modenesi hanno subito da questa amministrazione provinciale: tasse sulle compra-vendite dei veicoli, tasse sulle assicurazioni auto, addizionali sull'energia elettrica, addizionali sul rusco e tutto ancora di più. Nella mentalità degli Emiliani e dei Romagnoli, e soprattutto di noi leghisti, quando i conti non tornano, ragionando si tagliano le spese inutili, per far riquadrare il bilancio domestico. Loro certo che no! Niente sforbiciate agli sprechi come campi nomadi, centri accoglienza, finanziamenti ad associazioni amiche, consorzi di bonifica, e baracconi tipo Ervet, Atcm, che perdono milioni di euro o le stesse Arpa. Tutti enti zeppi di dirigenti fino all'inverosimile, di politici parcheggiati. Semplicemente si vuole mantenere un potere economico, assistito dal pubblico, per continuare a sfruttare il contestuale potere politico.

Comunque a causa di questo disastroso governo Prodi, in tutti gli enti locali della Provincia di Modena mancheranno circa 50 milioni di Euro. I Sindaci, invece di scendere in piazza e protestare, magari chiudendo i Municipi, bellamente, i Sindaci aumentano le Tasse ai propri cittadini, quindi avanti con: addizionali IRPEF, ICI, RSU e tutto di più! La Provincia cui non è permesso aumentare ulteriormente la tassazione, che fa? Taglia le enormi spese di presidenza? Riduce i fondi agli immigrati magari per insegnare l'arabo





solo l'ultimo in ordine di tempo. Per questo è importante dare segnali di inversioni di tendenza. Anche a livello locale, come l'odg votato da questo consiglio che impegna l'ente a ridurre l'utilizzo del lavoro precario, perché la precarietà non è solo un aspetto del mercato del lavoro, ma chiama in causa anche un'idea di società. Precarietà e flessibilità servono entrambi a pagare di meno e ricattare di più i lavoratori. La Del Monte, l'Italtractor, le Cartiere, lo Zuccherificio di Finale, non chiudono perché i lavoratori sono pagati troppo o godono di troppi privilegi, fra cui il posto fisso (che sembra quasi un crimine contro l'umanità). Chiudono per ben altre responsabilità, che chiamano in causa l'incapacità del sistema a garantire la responsabilità sociale delle imprese.

La salvaguardia del nostro sistema produttivo e quindi dell'occupazione è un tema da affrontare seriamente ed in ben altro modo. Si tratta di far crescere un sistema economico fatto di piccole e medie imprese che devono stabilire correlazioni virtuose fra i territori, basandosi sull'innovazione e su forza lavoro motivata e qualificata. Bisogna arrivare prima della crisi delle imprese, e non dopo per addolcirne le chiusure. E per questo servono attenzione sul territorio, analisi e monitoraggio, coinvolgendo sindacati, camere di commercio, operatori economici.

Anche il tema strategico della rimodulazione delle funzioni dell'ente, pensiamo sia un'importante occasione per ragionare su quali debbano essere nel prossimo futuro le azioni prioritarie e caratterizzanti dell'ente Provincia. Ad esempio evitando inutili doppiopioni con funzioni che altri per dimensione e vicinanza al territorio possono fare meglio. E continuando a fare quello che solo la provincia fa o può fare, facendolo se possibile anche meglio di oggi. Penso a funzioni ineliminabili come la programmazione, il rispetto della tutela del territorio, la concertazione degli interventi di carattere sovracomunale. Non solo risparmi allora, ma ridefinizione della missione, e di conseguenza riorganizzazione della dotazione organica.

Ogni anno diciamo che deve essere l'ultima finanziaria che taglia le spese degli enti locali. Quest'anno però una differenza non certo secondaria emerge. Non abbiamo di fronte tagli e vincoli indiscriminati alle capacità di spesa e di intervento, slegati dall'effettiva virtuosità dell'ente. Oggi il rigore è perseguito salvaguardando l'efficienza e la responsabilità, grazie al meccanismo della riduzione del saldo finanziario. E il fatto di ottemperare a questo contenimento, per noi di 10 milioni di euro, limitandoci a ridurre l'accensione di nuovi mutui, senza aumentare la tassazione, e senza far collassare la spesa corrente è un risultato positivo e significativo, possibile perché il bilancio di questa provincia è stato governato in modo virtuoso ed equilibrato. Non tutte le amministrazioni possono dire altrettanto.

Per quanto riguarda gli investimenti con risorse proprie manteniamo comunque un importo di tutto rispetto: oltre 18 milioni di euro, e dopo ben 3 anni con una media oltre i 20 milioni (nel periodo 1999 - 2003 la media è stata di 12.800.000). Quindi viabilità, scuole, fondo per l'innovazione, promozione del territorio, sono tutti settori nei quali l'intervento di quest'Amministrazione non viene meno. Poi certo occorrerà monitorare bene la tenuta complessiva dei servizi per non scendere sotto i livelli di guardia.

## “ Un bilancio fotocopia con tanti soldi e poche idee ”



**Cesare Falzoni**  
capogruppo AN

Per quello che riguarda il bilancio della Provincia, intendo fare alcune considerazioni abbastanza sintetiche, prendendo come spunto quelli che sono i comunicati stampa che ha fatto la Presidenza della Provincia. Il primo dice: "Bilancio 2007, spese in calo di 4,6 milioni (meno 4,9%). Sabattini: investimenti senza aumentare le imposte". Questa è una mezza verità, perché le imposte della Provincia, come tutti sanno, le tre imposte, sono già applicate tutte al massimo livello, poi c'era la possibilità di aumentare l'IPT ulteriormente, dal 20 al 30% l'aliquota provinciale, ma non credo che sarebbe stata una manovra molto intelligente da parte di questa Provincia, anche perché, come sappiamo, accade sempre, quando ci troviamo nel corso dell'anno o verso la fine dell'anno, che vi siano degli adattamenti e degli aggiustamenti di bilancio, perché ci sono delle risorse economiche in sovrappiù. La Provincia di Modena di soldi già adesso ne prende anche troppi dai cittadini modenesi; quindi prendendone già troppi, non si capisce perché avrebbe dovuto aumentare ulteriormente una sua tassa. A parte il fatto che in questo bilancio viene detto abbastanza chiaramente che si diminuiscono le spese, perché poi in questo caso? Molto semplice, visto che il Governo è "amico", allora si diminuiscono le spese senza protestare, come invece abbiamo dovuto sentire negli anni scorsi, dove c'erano queste geremiadi contro il Governo "non amico"; quest'anno il Governo "amico" ha tagliato ma le geremiadi non ci sono. Diminuiscono le spese, che passano a 93 milioni, aumentano le entrate - e questo è nel comunicato stampa della Provincia - del 2,5% in più, pari a 1 milione e mezzo di euro in più rispetto all'anno scorso, non per effetto di un aumento della pressione fiscale che rimane invariata, bensì dalla ripresa economica. Quindi questi soldi che sono entrati in più sono stati incassati dalla

ai figli? Sì l'arabo non l'italiano! Cancella i fondi per i campi nomadi? Cerca di limitare gli sprechi interni o le spese inutili alle associazioni amiche? Neanche per idea! Va a tagliare i fondi per i Commercianti, per il Turismo, per l'Artigianato e soprattutto per l'Agricoltura, settore oramai in una crisi irreversibile, ove solo il 12% di aziende Modenesi sono competitive e i contributi Europei hanno già preso altre strade; come in Polonia, Romania o Bulgaria. Qui a Modena cosa resta? Zuccherifici morti, bieticoltura distrutta, aziende come la Del Monte finite! Oltre che negozi che chiudono, aziende che delocalizzano ed altre sparite o fallite come: cartiere e ceramiche! Complimenti ai Sabattini e compagni!

## “ Il rigore è perseguito salvaguardando l'efficienza e la responsabilità, senza aumentare la tassazione ”



**Aldo Imperiale**  
Capogruppo Rifondazione Comunista

L'obiettivo di contribuire al risanamento del bilancio dello stato non è sufficiente a ricostruire un consenso solido per un governo alternativo alle destre. Il rigore ed il risanamento non bastano, ci vuole il senso di una direzione, di un percorso. E questo ci viene indicato dalle istanze più avanzate che vengono dalla società e dal mondo del lavoro. Per questo è importante guardare con attenzione alle tante lotte per l'equità, per la giustizia sociale, per l'ambiente, che con sempre maggiore frequenza evidenziano sofferenze e contraddizioni. Il caso del deposito sotterraneo di gas a Rivara è



Provincia grazie alla ripresa economica del Governo precedente, cioè del Governo tanto vituperato di centro destra.

Un'altra cosa interessante riguarda il piano triennale degli investimenti: in tre anni previsti investimenti per 300 milioni di euro. La cosa più interessante è che il capitolo investimenti triennali, prevede spese per 87 milioni nel 2007, 90 milioni nel 2008 e 122 milioni nel 2009. Può sembrare strano che si spendano più soldi nel 2009, che anno sarà mai? È l'anno delle elezioni del nuovo Consiglio Provinciale! Quindi questa maggioranza tanto furba, cosa fa? Mette adesso la maggior parte dei soldi per l'anno 2009, così non li metterà nel bilancio di previsione per il 2009, perché li ha già previsti, facendo così bella figura. Questa non è dietrologia, al massimo è "avantologia", cioè è la previsione di qualcosa che succederà.

Vi è poi un altro argomento interessante, che riguarda l'abolizione delle Province. Vi è un'interrogazione di due deputati del mio partito, Castiello e Nespoli al Governo per sapere se sia vero quanto riportato dagli organi di stampa in occasione dell'intervento alla 23° assemblea annuale dell'ANCI del Ministro dell'Interno, on. prof. Giuliano Amato, che avrebbe dichiarato "agli amici delle Province ho detto: siete di fronte ad una zona grigia, la concorrenza delle Unioni comunali può mettere a repentaglio la loro stessa esistenza".

Ma le Unioni dei Comuni sono nate per ridurre la pleora dei piccoli Comuni, così da costituire enti di maggiori dimensioni, più efficaci e in grado di meglio rispondere alle esigenze dei cittadini, conseguendo notevoli economie di spesa. Le Province - e il Ministro Amato sembra non saperlo - differentemente dalle Unioni dei Comuni, sono enti autonomi costitutivi della Repubblica Italiana, titolo quinto, Art. 114 della Costituzione, così come sostituito dall'Art. 1 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, e pertanto, salvo modifiche costituzionali, queste resisteranno ad ogni nuova minaccia e pericolo di scioglimento o abolizione. Noi abbiamo dei Ministri che si possono anche permettere di volere cambiare la Costituzione, senza poterla cambiare, in questa maniera, e nessuno dice nulla. Resta comunque evidente che il giudizio

complessivo sul bilancio 2007, è del tutto negativo. Anche perché la Provincia a fronte di ingenti risorse, continua a navigare a vista con bilanci fotocopia, ed aggiustamenti di tiro in corso d'anno.

## “ Serve più attenzione al valore dell'uomo ”



Walter Telleri  
Consigliere - Gruppo Verdi

**V**orrei, in sintesi, ricordare lo scenario provinciale, fatto di grandi positività; i dati economici relativi alla produttività, al fatturato, sono fortemente in crescita. Non altrettanto esaltante la situazione in campo ambientale e sociale. Esistono al contempo intere aree ed interi comparti in sofferenza. Pensiamo alla crisi dell'area nord, alla chiusura della Del Monte, ai 9000 ettari di terreni agricoli coltivati a bietole, e oggi senza prospettive remunerative, alla chiusura dello zuccherificio di Finale. Vi è una crisi agricola che investe tutta la nostra provincia; oggi un contadino per consumare un caffè al bar, deve portarsi il valore di 3 litri di latte! Le scelte attuate nel bilancio rispondono in modo adeguato ai bisogni della collettività provinciale?

La parte più corposa degli interventi di bilancio è data dalla viabilità e dall'edilizia scolastica, determinando in questo modo un taglio consistente alla spesa corrente e agli altri Assessorati. Avrei preferito un intervento più equilibrato, penso ad esempio a favore del turismo ecocompatibile, a favore delle iniziative attorno al parco di Santa Giulia.

Lo scorso anno tra le priorità vi era la fondovalle Secchia. Pensate che un ragazzo di Piandellagotti si alza alle 4 e mezza di mattina per essere a scuola a Sassuolo alle 8. La fondovalle Secchia è scomparsa. Troviamo, però, la nuova autostrada Cispadana, stimolatrice di appetiti non sempre nobili e distruttrice di un territorio. I

dati forniti dall'Assessorato alla viabilità, sull'evoluzione del traffico dal '60 ad oggi, evidenziano un incremento inferiore al 6% delle strade provinciali e statali, a fronte di un incremento di 4 volte dei mezzi di traffico, cioè delle automobili, dei camion etc.. Difficile pensare di rispondere aumentando di 4 volte le infrastrutture. In quest'ottica inviterei a riflettere ulteriormente sulla vicenda della Campogalliano - Sassuolo, a non darla per scontata.

Sono 28 i miliardi di euro che l'Organizzazione Mondiale della Sanità indica come il risparmio che si potrebbe ottenere ogni anno in Italia, se riducessimo le morti e le malattie correlate all'inquinamento atmosferico; traffico, perdita di salute e benessere, costano anche enormi risorse collettive. Per questo investire risorse pubbliche verso la mobilità sostenibile. Che cosa rispondiamo all'oltre 40% dei bambini del comprensorio ceramico che soffrono di malattie all'apparato respiratorio o di allergie? Che andiamo a fare un'altra autostrada?

Sulla programmazione, ritengo vada vista non come vincolo ma come opportunità. Se la conoscenza sarà elemento per introdurre solo dei vincoli e non occasione di sviluppo per interventi risolutivi rispetto ai problemi portati alla luce con la conoscenza stessa, il nesso conoscenza-interventi resterà ancora troppo labile.

Per quanto attiene all'assessorato ambiente, positiva la scelta di mantenere la cifra di oltre un milione di euro a sostegno dei Comuni per la raccolta differenziata; è una cifra inferiore rispetto a quanto la Provincia incassa dall'addizionale sulla RSU e dai gestori per le discariche, è comunque un segno positivo. L'Assessorato dovrebbe operare per un impulso maggiore alla diffusione delle energie alternative. Modena è descritta come terra di motori, tuttavia sarà anche bene che, se crediamo in un futuro diverso, più sostenibile, possa nascere un'esperienza legata ad energie alternative, ad un modo migliore di concepire il nostro vivere nelle città, ad un modo diverso di concepire il nostro sviluppo provinciale.

Le Province  
di Modena  
e Reggio  
discutono  
sul ruolo  
di una "Nuova"  
Provincia



# Un cantiere per le autonomie

Una "nuova" Provincia, che riacquista un ruolo pieno di coordinamento e di indirizzo sulle politiche di area vasta, senza sovrapposizioni rispetto alle competenze della Regione, dei Comuni o delle forme associative di enti locali quali le Unioni dei Comuni. È quanto prevede la nuova Carta delle Autonomie in base al disegno di legge delega approvato dal Consiglio dei Ministri e destinato ad arrivare in tempi rapidi all'analisi della Conferenza Stato-Regioni e, poi, del Parlamento.

Una Provincia «che rafforza il proprio ruolo in alcuni settori, dalle politiche sanitarie ai trasporti, dal lavoro alla gestione del territorio, dall'istruzione alla promozione e turismo, lasciando ai Comuni la gestione dei servizi più vicini ai cittadini» ha sintetizzato il presidente della Provincia di Modena Emilio Sabattini, intervenendo al convegno "Un cantiere per le autonomie", che si è svolto venerdì 26 gennaio al Baluardo della Cittadella a Modena.

Il convegno, organizzato dalle Province di Modena e Reggio Emilia, ha aperto una discussione sul processo di riforma delle autonomie locali avviato dal governo. «Un processo atteso da tempo e necessario per disegnare uno Stato più moderno, efficiente e vicino alle esigenze dei cittadini. Ridurre i costi della politica si può e si deve fare – ha concluso Sabattini

– eliminando sprechi e sovrapposizioni e non, come ha proposto qualcuno, eliminando le Province, perché questo indebolirebbe il tessuto della democrazia.

La nuova Provincia, quindi, dovrà avere un ruolo chiaro recuperando spazi di autonomia rispetto ai Comuni - «ad esempio in materia di urbanistica», come ha osservato Mario Rey, docente di Scienza delle finanze a Torino – alle Regioni e agli altri enti associativi, agenzie e apparati «rispetto ai quali – ha spiegato Gian Candido De Martin della Luiss di Roma – si sono creati una confusione istituzionale ed evidenti aumenti di spesa».

«La conferma delle Province – ha aggiunto Francesco Merloni, docente di Diritto amministrativo a Perugia – si deve fondare su una rinnovata capacità contribuire a una vera semplificazione del sistema amministrativo». «Il sistema delle autonomie locali è a una svolta importante – ha concluso Alessandro Pajno, sottosegretario agli Interni che ha disegnato la Carta delle Autonomie – e la Provincia di Modena, con il monitoraggio delle funzioni fatto in questi mesi, offre un contributo importante per il decreto delegato che deve essere scritto».

Il convegno di Modena sarà seguito da un ulteriore momento di approfondimento nel mese di marzo a Reggio Emilia.



*Dalla Carta delle autonomie prevista per le Province una funzione di coordinamento e di indirizzo sulle politiche di area vasta*

Approvato dal Consiglio dei Ministri il 19 gennaio scorso, il disegno di legge delega è una vera e propria Carta fondativa dei rapporti tra diversi livelli di governo e porterà alla ridefinizione delle funzioni fondamentali degli enti locali per semplificare, ridurre i costi e consentire il controllo da parte dei cittadini. Ogni ente avrà compiti precisi e non sovrapponibili. Per quanto riguarda le Province, avranno competenza esclusiva nei compiti e funzioni di "area vasta". Sarà individuato un ambito ottimale per l'esercizio di servizi e funzioni, e gli enti locali dovranno quindi associarsi, anche tra diversi livelli di governo (Comuni

**Più efficienza,  
meno sprechi**

*Verso il codice che disegnerà il profilo della "nuova" Provincia*

e Province) per poter esercitare tali compiti. È prevista anche (articolo 7) una revisione delle circoscrizioni provinciali, ottimizzando il rapporto tra espansione territoriale e popolazione residente.

La definizione puntuale di compiti e funzioni degli enti locali, evitando duplicazioni e sprechi e riducendo gli organi esistenti, consentirà una diminuzione dei costi. In prospettiva cambierà anche il sistema di finanziamento con l'attuazione del federalismo fiscale. Finiranno i trasferimenti di risorse da parte dello Stato, sostituiti da tributi propri degli enti locali e compartecipazioni.

# Inceneritore di Modena

*Rilasciata dalla Provincia di Modena l'Autorizzazione ambientale integrata per il potenziamento dell'impianto di incenerimento rifiuti di via Cavazza. Potranno funzionare solo due linee e con opportuni filtri catalizzatori*

Il potenziamento dell'inceneritore di Modena porterà alla chiusura delle due linee meno recenti dell'impianto che a regime, dal luglio del 2008, funzionerà con solo due linee, entrambe catalizzate, rispetto alle attuali tre non dotate di filtri catalitici. È una delle principali novità contenute nell'Autorizzazione ambientale integrata (sostituisce tutte le autorizzazioni settoriali, ed è una nuova procedura alla quale collaborano Arpa, Azienda Usl e gestore) che la Provincia di Modena ha rilasciato a Hera spa per l'impianto di incenerimento rifiuti di via Cavazza, dopo un percorso che «ha visto la partecipazione e l'intervento di numerosi soggetti, con la presentazione di osservazioni e suggerimenti di cui si è tenuto conto nel predisporre il provvedimento» sottolinea l'assessore provinciale all'Ambiente Alberto Caldana.

Le prescrizioni introdotte «consentono – sottolinea l'assessore Caldana – un netto miglioramento delle “performance” ambientali e una migliore e costante attività di controllo».

«Dalle attuali 140 mila tonnellate l'anno – spiega Caldana – si passa a una potenzialità di termovalorizzazione di 240 mila

tonnellate. L'obiettivo fissato dal Piano provinciale è quello di raggiungere il 55% di raccolta differenziata, di avviare al termovalorizzatore il 42% dei rifiuti solidi urbani prodotti esclusivamente nel modenese, per arrivare al progressivo abbandono dello smaltimento in discarica».

L'obbligo di installazione su tutte le linee di incenerimento degli abbattitori di ossidi di azoto più efficaci (i cosiddetti Scr, depuratori catalitici) permettono, per esempio, il non



aumento rispetto a oggi dell'effettivo carico inquinante emesso, nonostante il potenziamento dell'impianto. Gli ossidi di azoto sono una delle componenti critiche della qualità dell'aria anche in quanto precursori delle PM10 secondarie. Gli abbattitori Scr saranno installati da subito, la nuova linea non funzionerà mai senza, e anche la linea 3 sarà adeguata, mentre la 1 e la 2 verranno dismesse nel luglio 2008. Hera, infatti, sulla base della prescrizione ha deciso di riconsiderare la proposta di assetto definitivo passando dalle quattro linee (solo tre delle quali sarebbero state in funzione nello stesso tempo) solo alle due più recenti

I limiti ai flussi di massa degli inquinanti, in alcuni casi anche oltre il 50% cento inferiori a quelli della normativa nazionale ed europea, tengono conto delle prestazioni tecniche ottenute dai depuratori annessi all'impianto monitorate negli ultimi due anni da Arpa e dal gestore.

Oltre a introdurre vincoli al conferimento di rifiuti speciali (alcuni saranno ammessi all'impianto solamente se sarà dichiarata l'impossibilità di riciclo o compostaggio), è stato fissato in 30 mila tonnellate l'anno, sulle 240 mila di capacità totale dell'inceneritore, il loro limite quantitativo all'interno del quale sono compresi anche i rifiuti sanitari, per un tetto massimo di 5 mila tonnellate. L'impianto comunque dovrà soddisfare prioritariamente le necessità del bacino Ato della provincia di Modena.

Sulle linee dell'inceneritore saranno installati i campionatori in continuo delle diossine per garantire il monitoraggio delle sostanze inquinanti. I controlli, sia analitici che gestionali, saranno svolti periodicamente da Arpa e non, come previsto nelle prime ipotesi, direttamente dal gestore al quale comunque saranno attribuiti i costi delle operazioni. Allo stesso modo sarà il gestore a finanziare il proseguimento dei monitoraggi ambientali e delle indagini epidemiologiche già attivate con la Via, alle quali si aggiungeranno ulteriori approfondimenti sugli eventuali impatti ambientali e sanitari connessi all'impianto direttamente attivati da Arpa e da Azienda Usl.



# Gas a Rivara

La Provincia di Modena sul progetto dell'impianto di stoccaggio di gas a Rivara di San Felice conferma la posizione, discussa e condivisa da tutta la Giunta, di appoggio e sostegno all'azione dei Comuni dell'Unione Area



Nord che nei giorni scorsi hanno ribadito che senza garanzie di sicurezza, salute e integrità ambientale il parere degli enti locali sarà negativo. Lo ha affermato il presidente Emilio Sabattini nell'incontro con il sindaco di San Felice Mario Meschieri per fare il punto sulle iniziative messe in campo dall'amministrazione locale.

Sabattini ha colto l'occasione per ricordare quanto fatto dalla Provincia a partire dall'intervento in Consiglio provinciale dell'assessore all'Ambiente Alberto Caldana, per continuare con l'incontro con i tecnici dell'Indipendent e con la lettera al presidente del Consiglio Romano Prodi e ai ministri competenti per chiedere formalmente una proroga della procedura di compatibilità ambientale, in modo da consentire i necessari approfondimenti tecnici, fino all'incontro con il ministro Giulio Santagata che ha richiamato la necessità di un rapporto più stretto con gli enti locali per un procedura avviata nel 2005 dal governo Berlusconi senza neppure informare Provincia e Comuni.

«Ora con la costituzione del gruppo tecnico – spiega il presidente Sabattini – la Provincia ha contribuito a dare vita a una cabina di regia per coordinare tutte le osservazioni da presentare al ministero dell'Ambiente. I nostri obiettivi sono la sicurezza e la salute dei cittadini, autentiche priorità delle priorità, e se non cambiano le attuali condizioni del progetto è chiaro che il nostro parere sarà negativo. Di fronte alla viva preoccupazione sentita dalla comunità locale serve un percorso condiviso e maggiore chiarezza su motivazioni e caratteristiche del progetto».

Con l'approvazione del protocollo d'intesa

tra Provincia di Modena e Unione Comuni Area nord per supportare l'attività di analisi del progetto per un impianto di stoccaggio di gas a Rivara di San Felice per il quale è in corso la procedura di Via

(Valutazione d'impatto ambientale) la collaborazione fra gli enti locali si fa più intensa.

La Provincia ha quindi effettuato le nomine del Gruppo tecnico di lavoro previsto dal protocollo designando i tre tecnici indicati dall'Unione, scelti tra una rosa di cinque nomi suggerita dai Comitati, e aggiungendo anche gli altri due esperti «come ulteriore supporto nell'analisi dei possibili impatti ambientali e delle relative condizioni di sicurezza nei diversi ambiti d'intervento» spiega l'assessore provinciale all'Ambiente Alberto Caldana ricordando che il Gruppo di lavoro sarà completato con i tecnici indicati da quattro istituzioni pubbliche: il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Modena e Reggio Emilia; il Dipartimento di Ingegneria chimica, mineraria e delle tecnologie ambientali dell'Università di Bologna; l'Arpa; il Dipartimento Salute pubblica dell'Azienda Usl di Modena.

Il gruppo tecnico subito al lavoro dovrà formulare nel giro di un mese un documento con il quale chiedere alla commissione di Valutazione di impatto ambientale integrazioni e chiarimenti sul progetto dell'impianto di stoccaggio di gas a Rivara di San Felice.

«Finalmente questa delicata vicenda ha imboccato il binario giusto, che è quello del confronto fattivo e trasparente con gli enti locali. Confronto – ricorda Sabattini – che è totalmente mancato nella prima fase, quella in cui il precedente governo ha rilasciato la concessione senza neppure informare le autonomie locali».

Progetto dell'impianto di stoccaggio di gas a Rivara

*Dalla Provincia sostegno ai Comuni: "senza garanzie è no". Approvato un protocollo d'intesa tra Provincia di Modena e Unione Comuni Area nord*



# RICORDARE: IMPEGNO QUOTIDIANO CONTRO CHI NEGA

*Consiglio provinciale riunito in seduta straordinaria a Finale Emilia nel Giorno della Memoria*

«Ricordare quello che è accaduto nella Shoah deve essere per noi un impegno quotidiano, soprattutto in un momento come questo in cui emergono segnali preoccupanti, a partire dal recente convegno in Iran, che esprimono la volontà di negare le tragedie avvenute in Europa e in Italia nel ventesimo secolo». Così Emilio Sabattini, presidente della Provincia di Modena, ha concluso il Consiglio straordinario per il Giorno della Memoria che si è svolto a Finale Emilia, mercoledì 24 gennaio. «È invece necessario riflettere profondamente su questi eventi, fare memoria di queste

testimonianze – ha proseguito Sabattini – e impegnarci a costruire una società in cui questi valori siano condivisi».

Il Consiglio straordinario tenuto il 24 gennaio presso la Sala Consiliare del comune di Finale Emilia, dopo il saluto del sindaco finalese Raimondo Soragni e del presidente del Consiglio provinciale Luca Gozzoli si è aperto con l'intervento di Maria Pia Balboni, studiosa di storia locale e in particolare della storia degli ebrei finalesi: «Da tempi molto lontani Finale ha ospitato una comunità ebraica – ha detto la studiosa – accettandola e integrandola così bene che durante la guerra quattro fratelli ebrei, i Castelfranchi, decisero di non fuggire perché erano sicuri di non essere in pericolo, e così fu. Ma anche gli ebrei di Finale hanno partecipato alla Shoah con una vittima, Ada Osima, che morì ad Auschwitz, e hanno partecipato anche alla salvezza, grazie soprattutto all'opera di don Benedetto Richeldi, un prete partigiano all'epoca vice parroco a Massa Finalese, che, con l'aiuto di molti concittadini, tra i quali anche dipendenti comunali che

falsificarono timbri e documenti, salvò una decina di ebrei stranieri confinati in paese, prima nascondendoli nelle case dei finalesi, e poi organizzando la loro fuga in Svizzera. Per questo fu in seguito proclamato "Giusto tra le nazioni" dal Museo dell'Olocausto di Gerusalemme».

È seguito l'intervento dello storico dell'antisemitismo Francesco Maria Feltri che ha parlato della Shoah nell'intera Europa e in particolare in Germania. Al Consiglio hanno partecipato anche alcuni studenti dell'Istituto tecnico Calvi e del Liceo Morandi, in rappresentanza del gruppo che partecipa al Treno della memoria per Auschwitz: «Ci siamo preparati per questa esperienza – hanno spiegato Katrina, Lina e Giovanni, lavorando sul concetto di "innocenza", quella dei bambini soprattutto, approfondendolo attraverso testimonianze, immagini e libri. Abbiamo scoperto di essere un gruppo eterogeneo, con visioni del mondo molto diverse, ma uniti dall'idea di non dimenticare, nemmeno le stragi che accadono ancora oggi e che non vediamo».







## DAL DIBATTITO UN INVITO ALLE GIOVANI GENERAZIONI AD IMPEGNARSI CONTRO L'ANTISEMITISMO E PER LA PACE

Il dibattito del Consiglio provinciale straordinario che ha celebrato il Giorno della Memoria è stato aperto da Cesare Falzoni (An) che ha ricordato che «la memoria

della Shoah è giusta, ma si deve anche dire che l'antisemitismo non è solo nazista. Le verità storiche andrebbero esplorate in tutti i sensi e bisognerebbe quindi commemorare anche l'antisemitismo dell'Unione Sovietica, molto attivo non solo durante la guerra, ma anche prima e dopo».

Sulla stessa linea anche Tomaso Tagliani (Udc), per il quale «affinché le barbarie del XX secolo non si ripetano, dobbiamo tramandare alle giovani generazioni ciò che è accaduto agli ebrei, ma anche ai kulaki. Non voglio contrapporre uno sterminio all'altro, voglio dire che bisogna condannare tutti i massacri commessi dalle dittature, senza distinzioni».

Elena Malaguti (Margherita) ha posto l'accento sul suo ruolo di insegnante e di accompagnatrice degli studenti sul Treno della memoria per Auschwitz per dire che «si parla spesso della necessità che i giovani siano protagonisti senza che però questo si traduca in prassi concrete. Questo progetto sulla memoria, invece, richiede un grande impegno personale e li chiama in causa senza sconti in un lavoro di approfondimento personale che li ha costretti a confrontarsi con la realtà e a fare delle scelte, superando la superficialità di quello che rischia a volte di diventare il turismo della Shoah. È per questo che questa iniziativa è così importante ed è giustamente sostenuta dalla Provincia».

Secondo Giorgio Barbieri (Lega Nord) «la Shoah è nata da errori commessi molto prima dell'inizio della guerra, primo fra tutti la sottovalutazione del nazismo. Oggi ci sono criminali paragonabili a Hitler che negano l'Olocausto e vogliono distruggere Israele che noi, nel nostro buonismo stiamo sottovalutando: non facciamo lo stesso errore dei nostri padri, indichiamo ai nostri figli quali sono i veri pericoli».

Franca Barbieri (Ds) ha sottolineato che «la memoria di questi avvenimenti deve perdere il carattere celebrativo che li colloca lontano nel tempo e non ci permette di riconoscerli quando si ripresentano. Credo invece che, anche come amministratori, dobbiamo assumerci la nostra responsabilità perché spetta a noi oggi la manutenzione della democrazia, e questo significa far rivivere la memoria non limitandosi a celebrarla».

Claudia Severi (Forza Italia) ha concluso affermando che «dall'amore rubato alle vittime dell'Olocausto si può arrivare alla pacificazione degli animi rinnegando tutti i negazionismi. Un ricordo doveroso ci deve coinvolgere tutti in un comune senso di colpa perché nessuno è fuori dai genocidi del XX secolo: il sistema comunista ha prodotto decine di milioni di vittime nel mondo e quindi sarebbe giusto celebrare la memoria di tutte le vittime dei totalitarismi».



Servizio fotografico di Mario Agati

# Di ritorno da Auschwitz

*I racconti dell'esperienza degli studenti sul "treno della memoria"*

«Prima di tutto, il racconto ai compagni dell'esperienza vissuta, delle emozioni provate e delle lezioni apprese nei cinque giorni del viaggio della memoria ad Auschwitz. Poi la realizzazione di un video sul viaggio, integrato da letture svolte perso-

nalmente come al liceo Morandi di Finale, all'estate di una mostra fotografica corredata da testi scritti o scelti dagli studenti e aperta anche alle altre scuole come al liceo Tassoni di Modena, oppure un'assemblea a classi aperte e una seduta straordinaria del Consiglio comunale come succede a Vignola con i ragazzi del Paradisi.

Sono solo alcuni dei modi scelti dagli studenti e dagli insegnanti delle scuole superiori modenesi per condividere con chi è rimasto a casa l'esperienza del viaggio della memoria da Fossoli





ad Auschwitz sulle orme dei deportati ebrei. Un viaggio durato cinque giorni, dal 25 al 30 gennaio, che ha coinvolto 630 studenti modenesi di quarta e quinta superiore.

“Un treno per Auschwitz” è un progetto realizzato in collaborazione col Ministero della Pubblica Istruzione e con la Fondazione ex campo Fossoli, cui hanno contribuito le Fondazioni bancarie del territorio modenese, i Comuni, la Provincia e la Regione.

«I ragazzi erano molto coinvolti e attenti – commenta Silvia Facchini, assessore provinciale all’Istruzione, che li ha accompagnati – e sono arrivati preparatissimi a questo momento per grande merito degli insegnanti, che a loro volta hanno seguito dei corsi di formazione specifica e che hanno saputo interessarli e guidarli».

Coordinata direttamente dalla Fondazione ex Campo Fossoli e promossa dalla Provincia di Modena, è invece la realizzazione di tre video, “Videodizionario della Shoah” (pro-

getto triennale che si concluderà nel 2009), “Immagini nomadi: i giovani e l’olocausto zingaro”, “Primo Levi: un uomo salvato dal suo mestiere”, che si inserisce tra le attività di approfondimento, riflessione e testimonianza legate al progetto “Un treno per Auschwitz”.

«È l’entrata a regime di un progetto sperimentato lo scorso anno – spiega Giuliano Albarani, vice presidente dell’Istituto storico di Modena che coordina l’attività – nel quale i ragazzi sono gli assoluti protagonisti». Sono stati loro infatti a scegliere, partendo dalla lettera assegnata al gruppo di lavoro, la parola rappresentativa della Shoah che costituisce il tema del video, a decidere la chiave interpretativa e come svilupparla, dopo aver partecipato ad approfondimenti storici e lezioni sull’uso degli strumenti e del linguaggio audiovisivo.

Studenti protagonisti anche in “Immagini nomadi: i giovani incontrano l’olocausto zingaro”, un documentario che ha messo in contatto i partecipanti con i nomadi Sinti delle nostre zone.

## Ad ora certa

*Viaggio antologico nell’opera di Primo Levi*

**L**e celebrazioni del Giorno della Memoria proseguono con diverse iniziative delle istituzioni scolastiche e delle istituzioni culturali modenesi. Fra le più significative “Ad ora certa - Viaggio antologico nell’opera di Primo Levi” organizzata dalla Fondazione Villa Emma e la Comunità Ebraica di Modena e Reggio Emilia, in collaborazione con il CEDOC (Centro documentazione della Provincia di Modena e di alcune biblioteche comunali). L’intenzione è quella di offrire un appuntamento al pubblico Ad ora certa, presso alcune biblioteche per presentare diverse iniziative rivolte all’opera di Primo Levi.

Il primo ciclo, che si concluderà l’11 aprile 2007, toccherà alcuni momenti significativi della sua biografia: liberazione da Auschwitz, partenza da Fossoli, ventennale della scomparsa. Le parole di Primo Levi, lette in apertura di rassegna dagli studenti di Modena, toccheranno poi altri luoghi, condensandosi nei titoli degli incontri e rimandando a temi specifici contenuti in sette libri.

### A ORA CERTA

Per informazioni  
Fondazione Villa Emma - Nonantola  
tel/fax 059 547195  
segreteria@fondazionevillaemma.org  
www.fondazionevillaemma.org



# GIORNO DEL RICORDO

Il Giorno del Ricordo si celebra il 10 febbraio in memoria delle vittime delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata, delle vicende del confine orientale del secondo dopoguerra. La data scelta si riferisce al 10 febbraio 1947, giorno in cui è stato stipulato il Trattato di Parigi che tra l'altro ha assegnato alla ex-Jugoslavia i territori dell'Istria e della Dalmazia occupati nel corso della guerra dall'armata dei partigiani di Tito.

Per conservare la memoria di quegli eventi, la Provincia di Modena, i Comuni di Modena e Carpi, l'Istituto storico e la Fondazione ex campo Fossoli hanno promosso due iniziative che si sono tenute a Modena, venerdì 9, e a Carpi, sabato 10 febbraio.

"La Foibe e l'esodo istriano-dalmata: storia, memoria, oblio" è il titolo dell'incontro tenuto nella sala conferenze dell'Istituto storico di Modena venerdì 9 febbraio, con interventi di Lorenzo Bertucelli, docente di Storia dell'Europa all'Università di Modena e Reggio Emilia, e di Maria Luisa Molinari, ricercatrice all'Università di Parma. E sempre Lorenzo Bertucelli, insieme a Mira Orlic, ricercatrice dell'Istituto storico di Modena, erano presenti all'incontro "Ricordando l'esodo. La vicenda del confine orientale tra storia e memoria", che si è svolto a Carpi, nella sala consiliare del Municipio, sabato 10 febbraio.

La provincia modenese è stata una delle mete più significative per l'arrivo dei profughi giuliani nel territorio emiliano per la presenza in città della Manifattura tabac-

*A Modena e Carpi due iniziative in memoria delle vittime delle foibe e degli esuli provenienti dall'Istria e dalla Dalmazia. Lanciata una raccolta di documenti e testimonianze per una mostra sull'esodo giuliano*



chi, dove potevano trovare lavoro coloro che già erano impiegati nelle manifatture istriane, di Rovigno e Pola, imprese statali come quella modenese. E numerose furono le famiglie di profughi giuliani che dal 1954 al 1970 vissero nel Villaggio San Marco, creato a Carpi nell'ex campo di concentramento di Fossoli.

Per approfondire la conoscenza di questa parte poco nota di storia locale, l'Istituto storico ha promosso la mostra fotografico-documentaria "Ricordando l'esodo giuliano-dalmata. Modena e Carpi 1945-1970", il cui allestimento è in programma per il prossimo anno. «Con questo progetto – spiega Giuliano Albarani, vice presidente dell'Istituto storico – ci proponiamo di ancorare alla realtà di Modena un avvenimento apparentemente lontano nel tempo, nello spazio e nella memoria collettiva come quello del lungo esodo, dal 1944 alla fine degli anni '50, dal confine orientale italiano».

La mostra si concentrerà soprattutto sull'arrivo e sulla presenza dei profughi nel tessuto locale, con alcuni accenni alla loro realtà di origine. Il percorso, espositivo, fotografico e documentario, si propone inoltre di ricostruire la storia familiare dei nuclei approdati nel territorio modenese raccontandone alcuni casi emblematici.

Per realizzare la mostra l'Istituto storico modenese lancia un appello per raccogliere dagli stessi protagonisti materiale inedito utile per una più completa ricostruzione delle vicende locali legate all'esodo (per informazioni: tel. 059 242377).



# Piano per la sicurezza stradale

*Interventi per oltre 7,5 milioni di euro in interventi sulle strade provinciali per ridurre gli incidenti*

**I**l piano provinciale 2007 per la sicurezza stradale prevede interventi mirati in alcuni punti cruciali della viabilità modenese per una spesa totale di circa 7 milioni e mezzo di euro.

L'intervento più rilevante è quello sulla SP 623 Vignolese nel tratto da Modena a Spilamberto per un totale di 4 milioni di Euro (due milioni da parte della Provincia di Modena, un milione e mezzo dalla Regione, 550 mila dal Comune di Modena e 150 mila dal Comune di Spilamberto).

L'intervento sulla via Vignolese è divenuto indispensabile perchè su questa arteria nella fascia oraria dalle 7 alle 19 transitano quasi 16 mila veicoli di cui quasi tre mila pesanti con un aumento in dieci anni di circa il 40 per cento del traffico. In questa nuova situazione la pericolosità della via Vignolese è aumentata perchè la carreggiata è stretta e vi sono numerosi incroci ed immissioni viarie.

La soluzione individuata riguarda l'allargamento dell'asse viario e la creazione di tre nuove rotato-

rie. Con il tombamento del canale Diamante la carreggiata viene allargata dagli attuali 6,50 metri a 9,50 metri con una banchina laterale di oltre un metro. Sono previsti anche interventi sulle curve e per aumentare la visibilità delle intersezioni con la strade comunali e interpoderali. Le tre rotatorie vengono costruite agli incroci con la via Gherbella a San Donnino, con la strada comunale delle Medicine, sempre a San Donnino, e con la provinciale 16 a Spilamberto, ora regolato da semaforo con forti rallentamenti.

Complessivamente gli altri investimenti previsti da parte della Provincia nel piano della sicurezza stradale ammontano a tre milioni di euro a cui si aggiungono altri 750 mila euro di contributi ai Comuni. I principali interventi in programma sono a Zocca, Monteombraro, sulla strada provinciale 1 Sorbarese a Ravarino e la definitiva sistemazione della Cappelletta del Duca entro l'estate

Altri importanti interventi riguardano la graduale sostituzione e la realizzazione di nuovi guardrail su tutta la rete viaria provinciale, la installazione sperimentalmente a favore della sicurezza dei motociclisti sulla provinciale 3 Giardini tra Maranello e Serramazzoni di

barriere protettive per attenuare l'impatto contro i guardrail in caso di scivolata e l'abbattimento degli alberi "morti" ai lati delle strade della provincia che in alcuni casi possono costituire un serio pericolo. Vengono inoltre abbattute altre piante che ostacolano la visibilità in prossimità di incroci. Si compensa l'abbattimento di ciascuna pianta con la piantumazione di nuovi alberi in parchi e aree verdi cittadine, nei comuni di Carpi, Finale, Mirandola e Spilamberto.

Dopo una fase di sperimentazione è prevista infine l'introduzione in diverse strade provinciali di speciali asfalti del tipo "microtappeti a freddo". Vengono così migliorate l'aderenza e l'impermeabilità, si riducono l'effetto acquaplaning e gli spazi di frenata.

"Abbiamo posto il tema della sicurezza al primo posto - spiega Egidio Pagani, assessore provinciale alla Viabilità - negli interventi sulla rete di oltre mille chilometri di strade provinciali. Questi interventi, accompagnati da una maggiore consapevolezza da parte degli automobilisti sui rischi della velocità, possono contribuire a ridurre gli incidenti e il pesante bilancio in termini di morti e feriti che ogni anno dobbiamo registrare sulle strade modenese".



## SICUREZZA STRADALE

*Nel 2006 calati i morti, restano invece stabili il numero di incidenti e feriti*

**M**eno morti sulle strade, ma restano più o meno stabili il numero degli incidenti e dei feriti. Dal bilancio dell'infornistica stradale nel 2006 nel modenese spicca la significativa riduzione (meno 29 per cento) del numero dei morti, passati dai 91 del 2005 ai 65 del 2006. Un andamento che accentua la tendenza al calo degli incidenti mortali iniziata da tempo e frutto anche delle campagne di sensibilizzazione e prevenzione realizzate in questi anni. Nel 2006 il numero di incidenti rilevato è stato di 3.494 (3.521 nel 2005) e i feriti 4.869 (4.661 nel 2005). I dati sono elaborati dall'Osservatorio sulla sicurezza stradale della Provincia di Modena.

L'anno "nero" per le strade modenesi risale al 1992, con ben 157 vittime. Da allora è cominciata una costante riduzione che si è fatta più marcata con l'avvio della patente a punti.

Se la prima circostanza di incidente si conferma la guida distratta, con una quota del 30 per cento sul totale dei sinistri, il vero killer della strada resta l'eccesso di velocità. Infatti, esso è in assoluto la principale causa degli incidenti mortali (il 27 per cento) con un rapporto di mortalità quasi quattro volte superiore rispetto alla guida distratta o indecisa.

L'ambito stradale nel quale avviene il maggior numero di incidenti è quello urbano (2.609) dove si concentra la più alta densità di auto in circolazione. Resta alto l'allarme per le cosiddette utenze deboli (ciclisti, pedoni, ciclomotoristi e motociclisti): i pedoni vittime sono saliti a 12 (nel 2005 erano stati nove); i ciclisti da nove sono passati a 11; i ciclomotoristi da tre a quattro.

# Patentino per ciclomotori

**I** ragazzi modenesi che intendono conseguire il patentino attraverso i corsi scolastici da quest'anno potranno esercitarsi anche sui simulatori di guida. Ciò consentirà loro di sviluppare una migliore conoscenza e padronanza del mezzo. Per l'acquisto della nuova tecnologia nell'ambito del progetto per la sicurezza stradale la Provincia ha stanziato 19 mila euro. I simulatori sono 11 e in accordo con l'Ufficio scolastico provinciale sono stati assegnati ad altrettanti istituti scolastici. All'iniziativa ha contribuito anche l'Osservatorio per l'educazione e la sicurezza stradale della Regione Emilia Romagna.

«La nuova attrezzatura – spiega Maurizio Guaitoli, assessore provinciale a Sanità e politiche sociali – rappresenta un ulteriore importante e concreto passo in avanti nella promozione dell'educazione stradale nelle scuole. L'iniziativa ha un carat-

tere fortemente innovativo ed è tra le prime in Italia. Non è una sperimentazione limitata, ma rappresenta un'offerta diffusa e capillare – sottolinea Guaitoli – che coinvolgerà cinquemila studenti che ogni anno frequentano i corsi di preparazione alla guida del ciclomotore e consentirà di dare loro una formazione pratica di guida oltre che teorica».

Il simulatore di guida adottato nelle scuole modenesi viene realizzato dalla Honda. Si tratta di una struttura costituita da un vero telaio da moto (addirittura numerato come ogni motocicletta) con sella, manubrio e relativi comandi a leva e a pedale come frizione, acceleratore, freno anteriore, posteriore, luci, clacson. L'apparecchiatura si completa con un computer e un video piatto da 17 pollici.

*Nelle scuole corsi per i ciclomotori e arrivano in classe anche i simulatori per la guida*



# Doccione accessibile

*Cascate del Doccione accessibili anche per i disabili  
Dalla Provincia 200 mila euro al Parco del Frignano*

**L**e cascate del Doccione di Fanano saranno accessibili anche alle persone disabili. Questo grazie ad un nuovo sentiero attrezzato che sarà realizzato quest'anno dal Parco del Frignano con i fondi (200 mila euro) messi a disposizione dalla Provincia di Modena per il miglioramento della rete escursionistica.

Il nuovo percorso sarà ricavato recuperando un vecchio tracciato a monte dell'attuale sentiero del Cai utilizzato dagli escursionisti per raggiungere le cascate del Doccione, uno dei gioielli naturalistici più suggestivi dell'Appennino modenese. Sarà lungo circa 400 metri e partirà dalla strada che da Fanano conduce ai Taburri e sarà dotato di

pavimentazione, barriere di protezione e attrezzature idonee alla fruizione in carrozzina; previsti anche arredi multisensoriali dedicati alla natura. Partecipa al finanziamento del progetto anche il Comune di Fanano.

I fondi provinciali saranno utilizzati dall'ente di gestione del parco per realizzare anche una serie di interventi a Fanano, Fiumalbo e al lago Santo.

«L'obiettivo – sottolinea Alberto Caldana, assessore all'Ambiente della Provincia di Modena – è di sviluppare l'offerta turistica sostenibile. Il Parco del Frignano gestisce la più estesa rete di sentieri del nostro Appennino e intende migliorare ulteriormente la loro fruizione.

I fondi messi a disposizione ora si aggiungono a quelli stanziati nelle scorse settimane a favore di tutte le aree protette provinciali».

Oltre agli interventi alle cascate del Doccione, saranno realizzati lavori al lago Santo dove sarà costruito un nuovo guard rail in legno lungo la strada che da Tagliole permette di raggiungere il lago; previsti interventi di miglioramento della viabilità di accesso al centro visitatori Cà Silvestro a Fiumalbo. Al centro visitatori Due Ponti a Fanano saranno costruite due vasche per l'allevamento di trote fattrici nell'ambito di un progetto di tutela e miglioramento del patrimonio ittico dei corsi d'acqua della zona.

## ALLE GEV MODENESI IL PREMIO "UN BOSCO PER KYOTO"

**L**e Guardie ecologiche volontarie della provincia di Modena sono state premiate con il riconoscimento nazionale "Un Bosco per Kyoto" per "il costante contributo a difesa delle foreste di tutto il mondo".

Il premio è stato consegnato a Dario Sonetti, docente dell'Università di Modena e coordinatore del progetto "Foreste per sempre" nel corso di una cerimonia che si è svolta a Roma a conclusione della campagna internazionale "Un Bosco per Kyoto" gestita da Accademia Kronos, sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica.



# Vieni in Appennino

**P**er incentivare gite e settimane bianche, soggiorni e partecipazione a convegni e ad attività congressuali sull'Appennino modenese, la Provincia di Modena e i Comuni della montagna concedono contributi a gruppi organizzati e scolaresche. A questo scopo è stato costituito un fondo di 130 mila euro (70 mila la quota della Provincia) rendendo più semplici rispetto al passato le procedure per presentare le richieste e qualificando i criteri per la concessione dei contributi che nel 2006 sono stati oltre 330 con circa 16.500 soggetti che ne hanno usufruito.

«Le domande continuano ad aumentare – conferma Beniamino Grandi, assessore provinciale al Turismo – confermando l'efficacia di uno strumento che serve a incentivare il turismo scolastico e dei gruppi organizzati soprattutto nei periodi di bassa stagione, ma anche a promuovere forme più strutturate di soggiorno sul territorio montano». Proprio a questo scopo, per esempio, già lo scorso anno sono state individuate con maggiore dettaglio le tipologie di contributo prevedendo quote per ogni partecipante, diversamente dal

passato quando il sostegno era relativo solo alle spese di trasporto e di organizzazione.

La domanda di contributo deve essere presentata entro 40 giorni dallo svolgimento dell'iniziativa accompagnata dal rendiconto dei costi sulla base del modello scaricabile anche da internet ([www.provincia.modena.it](http://www.provincia.modena.it)) o da richiedere al servizio Promozione turistica della Provincia: tel. 059 209520.

Le iniziative si devono svolgere nel periodo tra l'8 gennaio di quest'anno e la fine di novembre escludendo il periodo pasquale e il mese di agosto.

Tra le tipologie di soggiorno previste ci sono le settimane bianche (almeno cinque giorni con quattro notti), periodi più brevi di soggiorno (sia in inverno che in estate) e le gite infrasettimanali (in inverno sabato e domeniche escluse, in estate e in autunno incluse). Per le attività congressuali è previsto un contributo agli organizzatori di 8 euro di contributo a persona per il pernottamento nel periodo dall'8 gennaio al 15 luglio (escluso Pasqua) e dal 1 settembre al 30 novembre. In questo caso le richieste devono essere presentate almeno sette giorni prima dell'iniziativa.

*Contributi per gite e soggiorni in Appennino. Un fondo provinciale di 130 mila € per il 2007, sempre più numerose le richieste*

## A SESTOLA IL NUOVO UFFICIO INFORMAZIONI TURISTICHE

**È** stata inaugurata venerdì 26 gennaio a Sestola, in via Umberto I°, al piano terra del Municipio, la nuova sede dell'Ufficio di informazione e accoglienza turistica del Cimone. Grazie ad un intervento finanziato con i fondi dell'Unione europea e dalla Provincia di Modena sono state ammodernate le strutture e qualificati ulteriormente i servizi offerti.

L'Ufficio fornisce informazioni utili per i turisti che intendono trascorrere un periodo di soggiorno a Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pievepelago, Riolunato e Sestola. L'offerta turistica in questa zona può contare su circa sette mila posti letto e 130 esercizi ricettivi alberghieri e extralberghieri.

L'Ufficio di informazione e accoglienza turistica del Cimone rispetta questo orario di apertura: in inverno tutti i giorni dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 18, domenica fino alle 18,30. Chiuso il lunedì pomeriggio e mercoledì pomeriggio, telefono 0536 63324.



# ROMANICA

**F**ino al 1 aprile 2007 i Musei del Duomo ospitano Romanica un'esposizione che celebra il IX centenario della traslazione del corpo del venerato Patrono San Geminiano, con la conseguente consacrazione dell'altare, e il decennale dell'iscrizione del sito di Modena, composto dal Duomo, Torre Ghirlandina e Piazza Grande, nel Patrimonio Mondiale protetto dall'UNESCO.

L'esposizione, che propone complessivamente una cinquantina di opere, è allestita a Modena, nei Musei del Duomo, in via Lanfranco, per iniziativa del Museo Civico d'Arte, dei Musei del Duomo e della Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico e Etnoantropologico di Modena e Reggio Emilia. Interamente finanziata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, la mostra si avvale del patrocinio dell'Arcidiocesi di Modena-Nonantola e della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna.

Preziose oreficerie, codici miniati, importanti legature e arredi per il culto sono i protagonisti di una mostra il cui intento è quello di traghettare lo spettatore nel clima culturale che ha improntato la costruzione della Cattedrale

*Arte e liturgia nelle terre di San Geminiano e Matilde di Canossa*



romanica nelle terre segnate dal culto di San Geminiano e dall'incisiva azione della contessa Matilde di Canossa, convinta sostenitrice della riforma ecclesiastica e del partito papale nella lotta per le investiture che oppose papato e impero nel corso dell' XI secolo.

A fianco della produzione più strettamente collegata al Duomo, a testimonianza del clima artistico e della sensibilità religiosa che segnò in quel periodo i territori dominati dai Canossa, figurano alcuni oggetti provenienti dalla vicina abbazia di Nonantola, importantissimo centro monastico benedettino di fondazione longobarda, e altri eseguiti per la distrutta abbazia di Frassinoro, fondata nel 1071 da Beatrice, madre di Matilde. Per quanto concerne Frassinoro la mostra consente di vedere tutto ciò che resta del corredo liturgico medievale dell'abbazia, il candelabro, la croce e la colomba eucaristica. La contiguità della sede espositiva con la splendida Cattedrale, legata ai nomi dell'architetto Lanfranco e dello scultore Wiligelmo, potenzia il significato degli oggetti in mostra, ancora portatori di una fortissima sacralità fatta di gesti, parole e immagini, offrendosi anche quale stimolo per ricostruire idealmente il corredo liturgico dei riti che vi si svolgevano.



**Romanica**  
Fino al 1 aprile 2007  
Modena, Musei del Duomo, via Lanfranco 6.  
Chiusura lunedì  
[www.duomo.dimodena.it](http://www.duomo.dimodena.it)



# Palazzo dei Pio

*Nuovo percorso museale con l'apertura dell'Appartamento nobile dopo i lavori di restauro*

**È** una nuova idea di museo per il Palazzo dei Pio quella che si può ammirare dallo scorso dicembre con l'inaugurazione dei percorsi di visita del rinascimentale Appartamento nobile del principale monumento di Carpi. A conclusione della prima parte dell'intervento di recupero e restauro del Palazzo infatti, gli ambienti più prestigiosi della residenza di Alberto III Pio presenteranno un allestimento di selezionate opere d'arte. Gli affreschi, i dipinti e le ceramiche del primo Cinquecento sono coerenti con gli spazi e le raffinate decorazioni delle sale.

Al visitatore quindi è offerto un duplice piano di lettura – tra architettura e opera d'arte – di quando Carpi era la piccola ma importante corte del principe. Tante le novità, a partire dalla diversa collocazione della tavola con l'Annunciazione di Vincenzo Catena, fino ad ora

esposta nella Cappella dei Pio che, insieme alla Sala dei Mori e alle sale dei Trionfi, della Dama e dell'Amore, esprime nel modo più compiuto il Rinascimento carpigiano, caratterizzato dalla profonda influenza di modelli culturali romani.

“La restituzione alla città di un primo percorso del Palazzo dei Pio – spiega l'assessore al Patrimonio storico e artistico Lella Rizzi – segna anche la fine di una prima parte degli importanti lavori sul monumento che, iniziati nel 2003, si concluderanno nell'autunno 2007 mentre per il 2008 è stata fissata l'inaugurazione dei Musei cittadini. Si inizia a vedere in queste sale lo spirito del progetto di allestimento museografico, che si svilupperà anche nelle altre aree del Palazzo con spazi dedicati alla Xilografia e al Museo della Città”.

**P**alazzo Santa Margherita a Modena accoglie il nuovo “Museo della Figurina”, un viaggio tra memoria e fantasia alla scoperta di quei piccoli frammenti di mondo che sono le figurine. Dalle legendarie Liebig ai mitici album dei calciatori che hanno fatto sognare generazioni di bambini.

Ora a Modena c'è un luogo unico al mondo, un contenitore di ricordi che lega milioni di persone. È il nuovo Museo della Figurina che apre al pubblico. Il Museo della Figurina nasce dalla passione collezionistica di Giuseppe Panini (fondatore insieme ai fratelli Benito, Franco Cosimo e Umberto delle omonime Edizioni Panini) che sin dagli inizi della sua attività imprenditoriale raccoglie centinaia di migliaia di piccole stampe provenienti da tutto il mondo. Il patrimonio si amplia a tal

## Figurine in museo

*Aperto a Modera il nuovo Museo della Figurina*



punto da diventare nel 1986 un museo interno all'azienda stessa, fino al 1992 quando la raccolta, una delle più importanti del mondo, viene donata alla città di Modena, eletta capitale internazionale della figurina.

Il Museo mostra quel mondo fantastico e sorprendente di piccole stampe che, partendo dalla seconda metà dell'Ottocento fino ai nostri giorni, risveglia memorie, emozioni ma regala anche stimoli e sorprese inaspettate. Il pubblico potrà scoprirle scorrendo le pagine dei grandi “album delle meraviglie” che costituiscono l'originale allestimento del Museo.

**Museo della Figurina**  
 Palazzo Santa Margherita  
 Corso Canalgrande 103  
 41100 Modena  
 Tel: 059-2033090  
 Fax: 059-2033087  
 info@museodellafigurina.it  
 www.museodellafigurina.it/



# Aspettando l'alba

**S**i. Ci sarà un'alba anche per loro, per le donne ritratte dai cinque fotografi in mostra dal 10 marzo al 25 marzo presso la Chiesa di San Paolo a Modena per iniziativa dell'Assessorato provinciale alla Cultura in occasione della festa dell'8 marzo e dell'anno Europeo delle Pari Opportunità per tutti. Può esserci, ci deve essere un futuro per queste donne di terre sventurate, non come desiderio di giustizia, ma come certezza che deriva dalla fiducia, dalla speranza, dalla straordinaria ricchezza umana che si coglie negli occhi e nei volti di queste donne. Sono "le donne dell'est. Con la faccia pulita, un po' tristi. E la semplicità, dentro.

Con una dignità rara a trovarsi si adattano a lavori faticosi e per nulla facili." Come scrive Antonella Monzoni a commento del suo servizio fotografico ambientato a Pervo Maschii a nord di Mosca, in Georgia e in Armenia. "Ma vi è anche la tenacia delle donne che restano nei loro paesi, perchè ci sono nate e cresciute, anche se devono viverci con difficoltà e fatica."

Sono donne di un est che è sud, ovest, nord, tante sono le regioni e le ragioni ove le donne vivono in condizioni drammatiche.

Le donne del Chiapas di Roberto

*Le donne di cinque fotografi in mostra al San Paolo*  
*Storie di donne, di coraggio, di speranza*

Brancolini sono quelle che assicurano la sopravvivenza facendosi carico delle incombenze della comunità e della famiglia a Polho, in un campo di accoglienza improvvisato abitato da 5000- 6000 sfollati, simpatizzan-

ti zapatisti hanno abbandonato i villaggi. Così uguali anche se di diverso colore, religione alle donne Saharawi che Marco Lugli ha incontrato nei campi profughi in Algeria. Sono le donne si occupano dell'organizzazione della scuola, della costruzione dei mattoni con la sabbia, dell'attesa davanti ad un centro medico, della cura dell'orto e dei bambini che giocano.

Gianni Volpi ha inquadrato con il suo obiettivo le madri di Bagdad. Era Baghdad, giugno 1998. Non ancora terra disperata di una guerra orrenda, ma già teatro di una battaglia per la sopravvivenza di immenso dolore e flebili speranze. I loro bambini che la politica non cura, ma che la solidarietà umanitaria cerca di far vivere danno alle madri una forza immensa, una fatalistica accettazione del destino crudele, che non chiude alla rassegnazione, ma fa vivere una speranza in un dolore infinito, composto e discreto.

C'è più speranza nell'orizzonte delle donne di Albania di Clara Calugini. Sulla spiaggia di Velipoja, raccolgono l'immondizia lasciata dai turisti sulla spiaggia, la caricano su camion e la portano alla discarica. Non è la disperata umanità che rovista nelle discariche di mezzo mondo, è l'embrione di una nuova attività, la realizzazione di un progetto tutto al femminile che contribuisce, grazie alla costituzione di una cooperativa, al risveglio economico della loro terra attraverso un impegno che mira a salvaguardare e valorizzare la bellezza delle spiagge albanesi.

Si, le foto di questa mostra raccontano di un'alba che ancora non c'è, ma che certamente arriverà.



**Aspettando l'alba**  
Storie di donne, di coraggio,  
di speranza  
10 marzo al 25 marzo  
Chiesa di San Paolo  
- Modena  
Info: 059.209557  
[www.sanpaoloesposizioni.it](http://www.sanpaoloesposizioni.it)



# Il progetto “T-Islessia”

**N**elle novantasei scuole elementari modenesi parte la sperimentazione del progetto “T-Islessia” messo a punto dall’Assessorato alle Politiche sociali e sanitarie della Provincia di Modena. Si tratta di una piattaforma per il potenziamento educativo rivolto a bambini che frequentano il primo anno della scuola primaria e che presentano difficoltà nell’apprendimento in lettura e scrittura della lingua italiana. Sono bambini che hanno difficoltà specifiche di apprendimento, che soffrono ad esempio di dislessia, ma anche bambini provenienti da famiglie con svantaggi socio-culturali, spesso famiglie di recente immigrazione.

L'erogazione del servizio avviene attraverso la Tv Digitale Terrestre (DTT) e gli strumenti che si utilizzano nelle scuole sono molto semplici: un monitor tv, un telecomando e un decoder.

Il nome della serie di trasmissioni televisive interattive che vengono diffuse è “Magicadabra” e già a partire da questo nome si comprende come la metodologia usata sfrutti la dimensione del gioco che per i bambini è molto attraente e stimolante. Magicadabra propone una serie di attività fonologiche e fonografiche inserite all’interno di attività ludiche divertenti che consentono di familiarizzare con le lettere, le sillabe e le parole. Il progetto prevede inizialmente la somministrazione

*La Provincia finanzia un progetto che utilizza la TV Digitale Terrestre per facilitare l'apprendimento dei bambini con difficoltà nella lettura e nella scrittura della lingua italiana*

ai bambini del primo anno delle scuole elementari di un test che consente di identificare e poi selezionare i bambini con problemi di apprendimento di lettura e scrittura, quelli che hanno reso una prestazione significativamente inferiore alla media. L'efficacia dell'intervento è strettamente correlata alla precocità dell'avvio di attività specifiche individuali, alla frequenza e alla specificità del lavoro di rieducazione e potenziamento. Le statistiche attestano che sono circa l'8% gli alunni con questo tipo di problema, una quota crescente a causa del recente flusso migratorio.

Viene quindi approntata una sala in ciascuna scuola dove viene installato un decoder interattivo in grado di ricevere il segnale TV dell'operatore che trasmette gli esercizi. Per due mesi i bambini effettuano esercizi giornalieri di rinforzo con “Magicadabra” mentre un

gruppo di lavoro specialistico provvede a monitorare il corretto andamento della sperimentazione.

«E' fondamentale garantire l'alto livello di riabilitazione già raggiunto dai servizi scolastici, sanitari e sociali – sostiene Maurizio Guaitoli, assessore provinciale alla Sanità – ma è opportuno introdurre elementi ulteriori di sperimentazione come il progetto “T-Islessia”, per offrire a tutti la possibilità di raggiungere livelli ottimali di competenza scolastica, condizione primaria per una crescita equilibrata dei nostri bambini».

Per la realizzazione del progetto la Provincia spende nel 2007 la somma di 50 mila euro. A esso hanno collaborato la Regione, l'Azienda Usl, l'Ufficio scolastico provinciale. Tra i sostenitori Coop Estense, che mette a disposizione delle scuole i decoder per la tv digitale terrestre, e il consorzio di antennisti Cona.Installer. Gli Enti che erogano il servizio sono il CINECA e l'Università di Modena e Reggio Emilia. Il referente dell'Università di Modena e Reggio Emilia è il Prof. Giacomo Stella, professore associato di Psicologia clinica presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Modena, direttore di IRIDE (Istituto di Ricerca Universitaria Dislessia Evolutiva), fondatore e attuale presidente del comitato tecnico della AID (Associazione Italiana Dislessia).





# Una convenzione per l'autonomia

*Oltre un milione di euro per spese di manutenzione. Attenzione alla qualità e un Osservatorio provinciale per il monitoraggio a supporto della qualità dei servizi scolastici*

**È** di un milione 182 mila euro (più 5 per cento rispetto allo scorso anno) il budget complessivo per il 2007 attribuito dalla Provincia di Modena alle 31 scuole superiori del territorio per il funzionamento e la manutenzione ordinaria degli istituti. L'assegnazione rientra nell'ambito della "Convenzione quadro per l'autonomia" sottoscritta per il triennio 2007/2009 dai dirigenti scolastici e dall'Ufficio scolastico provinciale.

«E' un accordo che esalta e sostiene l'autonomia delle scuole consentendo allo stesso tempo il dialogo e il confronto sui nodi fondamentali del nostro sistema scolastico – commenta Silvia Facchini, assessore provinciale all'Istruzione – e che ha riscosso, in questi ultimi tre anni di applica-

zione, il giudizio positivo di tutti i firmatari».

La convenzione quadro comprende tre schemi di convenzione-tipo per ogni scuola che riguardano il monitoraggio provinciale a supporto della qualità dei servizi scolastici, l'assegnazione e l'utilizzo delle strutture edilizie sulla base di standard oggettivi e il funzionamento delle istituzioni scolastiche, con un vero e proprio budget che viene assegnato a ogni istituto per le spese economiche, di manutenzione ordinaria e gli arredi. L'Osservatorio provinciale per il monitoraggio a supporto della qualità dei servizi scolastici dovrà operare per migliorare lo standard di qualità di aule e laboratori; promuovere la puntualità e la qualità del servizio di trasporto pubblico; sperimentare

nuove aule didattiche; monitorare iscrizioni, percorsi e dispersione scolastica.

All'Osservatorio il compito di divulgare le esperienze positive e le buone prassi dei singoli istituti cui ispirarsi per migliorare il servizio, di sostenere lo sviluppo delle tecnologie di e-learning e di favorire l'integrazione degli alunni stranieri attraverso interventi rivolti sia agli studenti, come corsi di italiano e di specifici linguaggi disciplinari, che agli insegnanti con attività di formazione specifica per prevenire il disagio e la dispersione. Con il rinnovo della convenzione si conferma anche l'attività dell'archivio





## APPROVATO DAL CONSIGLIO IL BUDGET PER L'AUTONOMIA



Il Consiglio provinciale ha approvato con il voto favorevole della maggioranza e quello contrario dell'opposizione di centro destra, il rinnovo per il triennio 2007-2009 della "Convenzione quadro per l'autonomia" stipulata tra la Provincia di Modena, l'Ufficio scolastico provinciale e i dirigenti delle 31 scuole superiori del modenese.

Aprendo il dibattito, Cesare Falzoni (An) ha posto l'attenzione sulle attività di insegnamento della lingua italiana e sulle attività di integrazione per gli studenti stranieri previste dalla Convenzione per sottolineare che «la difficoltà di inserimento non è sempre e semplicemente quella di chi proviene da una cultura diversa, ma anche quella di chi non vuole inserirsi nella nostra realtà. Allora mi chiedo se questa volontà di integrazione non sia da una parte un po' forzata e dall'altra il tentativo di costringere gli insegnanti a fare qualcosa che non possono fare, perché se uno non si vuole inserire, non c'è modo di convincerlo».

Sul tema «della possibile ma improbabile integrazione degli immigrati» è intervenuto anche Giorgio Barbieri (Lega Nord) affermando che «il problema è che la qualità dello studente è stabilita non in base alle sue conoscenze ma all'età anagrafica. Questo provoca uno spaventoso appiattimento verso il basso e le eccellenze praticamente si estraniavano. Se il livello della scuola è questo, cosa possiamo pretendere dai diplomati che escono dai nostri istituti?».

A proposito dell'inserimento degli studenti stranieri, Caterina Liotti (Ds) ha affermato che «la convenzione migliora la qualità dell'offerta formativa con l'obiettivo di dare a ciascun allievo ciò di cui ha bisogno, senza immaginare classi particolari, segregate o differenziate».

Marisa Malavasi (Forza Italia) ha rimarcato il fatto che «non è stato possibile incontrare direttamente né i rappresentanti scolastici né quelli dell'Ufficio scolastico provinciale, quindi quello che leggiamo nella convenzione va tutto bene, ma è solo sulla carta, non abbiamo potuto ascoltare la voce dei protagonisti».

Per Elena Malaguti (Margherita) «è da apprezzare l'attenzione al problema del trasporto scolastico che è un elemento critico, sul quale la Provincia si è attivata e qualche miglioramento si è già avvertito. Un altro elemento importante è il continuo ascolto delle scuole per quanto riguarda l'assegnazione delle aule e degli edifici che permette di organizzare meglio le cose e di contenere i costi».

Concludendo il dibattito Silvia Facchini, assessore provinciale all'Istruzione, a proposito dei progetti di inserimento degli studenti stranieri, ha precisato che si prevedono due elementi: «La prima parte del progetto prevede l'alfabetizzazione dei nuovi arrivati e fa capo all'istituto Selmi che gestisce un budget destinato a questo scopo e dispone di un elenco di "alfabetizzatori" da mettere a disposizione degli insegnanti che ne fanno richiesta. La seconda riguarda invece le competenze specialistiche e consiste nell'insegnare ai ragazzi stranieri già in Italia da qualche tempo, il linguaggio speciale della materia che studiano, che sia la chimica piuttosto che la fisica o altro. E sono entrambi progetti che ci sono stati richiesti dalle scuole».

# onomia

lezione, l'ampiezza e le caratteristiche dell'edificio scolastico, la presenza di laboratori. Sono questi i parametri utilizzati per definire l'entità del budget preventivo assegnato a ciascuna scuola superiore modenese per un totale di 1 milione 182 mila euro. Il budget coprirà le spese di gestione degli istituti scolastici, dalle pulizie alle bollette telefoniche, la manutenzione ordinaria, dalla sostituzione di una lampadina o di un vetro rotto alla riparazione di un rubinetto che perde o di un intonaco crepato, e le spese per gli arredi. L'affidamento del contributo consente alle scuole di risolvere tempestivamente i problemi che si pongono quotidianamente, evitando l'allungamento dei tempi e snellendo le procedure. Gli eventuali "risparmi" rimangono alla scuola e potranno essere utilizzati il prossimo anno per altre iniziative.

informatizzato che contiene i dati anagrafici e il percorso scolastico di ogni studente permettendo di verificare l'assolvimento dell'obbligo formativo e di controllare il fenomeno della dispersione.

Oltre un milione di euro per spese di manutenzione è il budget assegnato alle scuole superiori. Il numero degli alunni e degli insegnanti, le ore di

## Il Fermi compie 50 anni

Il 4 ottobre 2007 Istituto Tecnico industriale Provinciale Enrico Fermi compirà cinquanta anni, il 2006/2007 sarà il 50° anno scolastico dell'istituto.

Cinquant'anni portati molto bene e che gli insegnanti e gli studenti vogliono festeggiare con tutti gli amici del Fermi.

Per questo è stato costituito il Comitato d'Onore per il 50°, composto dalle autorità scolastiche e civili della provincia di Modena, dai rappresentanti delle associazioni economiche e sindacali e dai presidi che si sono succeduti alla guida dell'istituto. "Il programma delle celebrazioni - sottolinea Luciano Ronchetti, coordinatore del comitato per festeggiamenti - si sviluppa durante tutto il 2007 e prevede la produzione di vari materiali multimediali sulla storia del Fermi, un Convegno che coinvolga Istituzioni, associazioni imprenditoriali, sindacali e sociali sulle prospettive future della scuola".

Gli studenti e i docenti che hanno vissuto il Fermi si ritroveranno in una grande cena di fine anno e in una mega festa in discoteca.





# Un anno di URP

L'URP della Provincia è stato inaugurato un anno fa, nel mese di gennaio 2006. Lo slogan coniato per l'occasione è stato "La trasparenza come valore", e quello della trasparenza è risultato proprio l'obiettivo principale che ha guidato l'attività dell'URP provinciale in questo primo anno di vita, in ossequio alla legge 150 del 2000 che ne ha previsto la costituzione in tutte le amministrazioni pubbliche come strumento fondamentale per comunicare con i cittadini.

Il Presidente della Provincia Emilio Sabattini sottolinea che "è stato messo a disposizione dei cittadini un servizio efficace per garantire il diritto alla partecipazione. L'URP svolge anche il ruolo di sportello per la raccolta di segnalazioni, proposte e proteste garantendo, allo stesso tempo, il diritto di accesso agli atti, alle informazioni e ai documenti dell'ente".

Sono stati circa tremila i contatti del primo anno di vita dell'URP, quasi la metà telefonici, prevalentemente per ottenere indicazioni su uffici e servizi dell'ente. Le richieste hanno riguardato

*In occasione del primo anno di vita dell'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico della Provincia distribuita insieme alle Pagine Gialle una guida sulle attività dell'Ente*

dato gli orari, le attività dei servizi, le pratiche, la modulistica, i bandi di concorso, le informazioni sulle opportunità di finanziamento per le imprese, i corsi di formazione programmati in Provincia e in Regione, le notizie e gli approfondimenti su iniziative turistiche, manifestazioni ed eventi culturali.

La maggior parte delle segnalazioni invece sono state poste relativamente alla situazione delle strade, non solo quelle provinciali, alle piste ciclabili e al trasporto pubblico.

Pur vivendo nell'era digitale e di internet, sono moltissime le situazioni in cui le persone cercano informazioni preferendo il contatto umano

diretto, oppure usando il telefono o utilizzando strumenti cartacei.

L'URP provinciale viene quindi incontro a tutte queste esigenze, da una parte fornisce informazioni per orientarsi tra i compiti e le funzioni dell'ente, dall'altra garantisce ai cittadini la trasparenza in merito alle azioni e alle decisioni degli amministratori provinciali.

Non è da dimenticare infine il ruolo di ascolto diretto del cittadino svolto dall'URP che attiva a sua volta processi di verifica della qualità e del gradimento dei servizi, in seguito alla ricezione di informazioni, pareri, segnalazioni degli utenti di cui gli Uffici dell'Ente devono tenere conto.

L'URP è attivo al piano terra della sede storica del Palazzo della Provincia, in viale Martiri della Libertà 34 a Modena (tel. 059 209199 – fax 209197), ed è aperto dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18; al venerdì solo dalle 9 alle 13. Le informazioni si possono ottenere anche per posta elettronica: [info@provincia.modena.it](mailto:info@provincia.modena.it).

In occasione del primo compleanno dell'URP è distribuita una "Guida pratica del cittadino 2007" insieme alle Pagine Gialle per raggiungere in modo capillare praticamente tutti i cittadini del territorio modenese. Si tratta di una pubblicazione edita dalla Provincia di Modena che contiene un quadro riassuntivo delle attività e dei servizi svolti dall'Ente. Sono elencati indirizzi, numeri di telefono, email, tutto quanto possa risultare utile per contattare le persone che operano negli

## La guida pratica del cittadino 2007



uffici provinciali, secondo la suddivisione per aree organizzative. È stata pensata come uno strumento di uso comune, da tenere comodamente vicino all'elenco telefonico, di agile consultazione, in grado di fornire uno spaccato semplice ma esaustivo dell'Amministrazione provinciale, un Ente che nel corso degli anni ha assunto un numero di funzioni sempre più rilevanti nella gestione della "cosa pubblica" a livello locale.

**P**otrebbe essere il primo nucleo di polisportiva quella inaugurata il 13 gennaio a Itapirapuà in Brasile. Il centro sportivo polivalente e una scuola, costruiti con i fondi della solidarietà modenese, si affiancano infatti ad una struttura di accoglienza per bambini aperta nel 2003 con il sostegno della Provincia di Modena. L'impianto sportivo è stato finanziato da una campagna di raccolta di fondi promossa dall'Uisp di Modena e dall'associazione Modena terzo mondo, con la collaborazione della Provincia, i Comuni di Modena, Bomporto, Maranello, Pavullo e Soliera e l'Unione Terre di castelli, mentre la Scuola popolare (di cui il Comune di Nonantola sosterrà i corsi per l'alfabetizzazione) è stata finanziata dal Centro missionario "Don Arrigo Beccari" e sarà intitolata proprio al sacerdote che, con l'aiuto della comunità di Nonantola, nel 1943 salvò dai campi di sterminio nazisti 73 giovani ebrei ospiti di Villa Emma. A Itapirapuà, con gli oltre 30 mila euro raccolti dai cittadini di tutta la provincia, sono stati costruiti una piscina, un campo da calcio, da pallavolo e per la pallacanestro, oltre ad una sala polivalente che permetteranno ai circa 160 bambini ospiti della struttura di svolgere un'attività sportiva seguiti da istruttori ed educatori; un'opportunità aperta anche a tutti i bambini del paesino, situato in un'area rurale al centro del Brasile caratterizzato da povertà, delinquenza e degrado. La nuova scuola, invece, ospiterà studenti di un istituto professionale e d'arte.

Per celebrare l'evento e definire i futuri rapporti di collaborazione per la prosecuzione del progetto (borse di studio per istruttori e operatori), una delegazione di amministratori, dirigenti sportivi e delle associazioni coinvolte era presente alla cerimonia di inaugurazione. All'evento, oltre alle autorità locali di Itapirapuà, ha presenziato anche Gilberto Carvalho, capo di gabinetto del presidente Lula. «Da tempo le istituzioni modenesi – sottolinea l'assessore provinciale Stefano Vaccari – hanno avviato progetti di solidarietà in questo Stato brasiliano, ma per la prima volta con questo progetto anche lo sport può rappresentare uno strumento fondamentale per costruire un futuro e ridare speranza a tanti bambini, fuori dalle insidie della strada e a sostegno di famiglie in difficoltà».

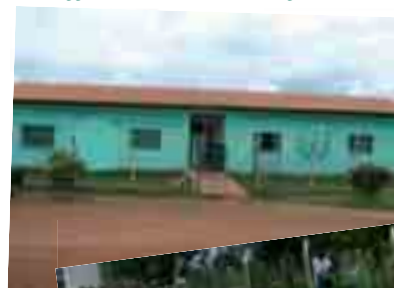
Il progetto prevede l'avvio di un corso di formazione degli operatori promosso dall'Uisp e dell'associazione Modena terzo mondo, in collaborazione con la Provincia di Modena e dei Comuni coinvolti.

# UNA POLISPORTIVA IN BRASILE

*A Itapirapuà inaugurazione del centro sportivo e della scuola costruiti con la solidarietà dei modenesi Nasce una cooperativa di donne, gestirà un centro di raccolta differenziata dei rifiuti*

«L'obiettivo condiviso con la Uisp – spiega Stefano Vaccari, assessore provinciale allo Sport – è di creare nuove figure professionali nel Cepami, il Centro per minori, capaci di gestire tutta l'organizzazione sportiva, ma non solo. Poiché il centro è dotato anche di strutture ricreative e un teatro, è assolutamente necessario formare le persone che dovranno promuovere i progetti e le iniziative a carattere sociale e culturale. Stiamo valutando anche un nuovo impegnativo progetto, proposto dagli amministratori di Itapirapuà, per la realizzazione di un macello bovino che può rappresentare un volano per tutta l'economia dell'area».

L'inaugurazione del centro e della scuola sono stati preceduti, giovedì 11 gennaio, dall'apertura di un altro progetto frutto della solidarietà modenese: l'avvio di una cooperativa per la raccolta differenziata dei rifiuti gestita da una cooperativa di donne – che abitavano nei pressi della discarica di Itapirapuà. Dopo un percorso di alfabetizzazione, le donne, circa una trentina, hanno seguito un corso professionale per la gestione di un'attività di raccolta differenziata dei rifiuti che si svolgerà all'interno di una capannone attrezzato costruito appositamente da Geovest, società a capitale pubblico che gestisce i servizi di smaltimento rifiuti a Finale Emilia, Nonantola e Ravarino.





# GUSTO BALSAMICO

**Rassegna degli aceti dal mondo e dell'agrodolce**

**MODENA FIERE 5-8 OTTOBRE 2007**